ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 247
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

Mercoledì Giovedì
19-20 ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-030, 60-900, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunzi commerciali L. 100 (festivi 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (minimo fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. 2760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio

Colloquio segreto Pacciardi - De Gasperi

L'Italia compresa nel sistema di difesa dell'Occidente: Roma probabile sede del Comando del Mediterraneo
Il Consiglio dei ministri convocato per domani mattina

Viva attesa per le odierne dichiarazioni di Scelba

Roma, mercoledì sera.

Il ministro della Difesa giunto ieri sera a Roma, si è subito incontrato con il Presidente del Consiglio che lo ha ricevuto nel suo studio a Montecitorio. Non si sono avute molte indiscrezioni in proposito perchè, come è naturale, il ministro della Difesa non si è lasciato andare alle confidenze; tuttavia si è saputo che l'Italia è compresa nel sistema di difesa occidentale e che con tutta probabilità il comando per la difesa del Mediterraneo risiederà a Roma.

Stamane, alle 11,45, il ministro Pacciardi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, che lo ha intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora.

Ventitre ordini del giorno [illegible] troppi anche per il bilancio dell'Interno; così la discussione di questi ventitre ordini del giorno ha fatto rimandare a stasera le dichiarazioni del ministro Scelba che erano state preannunciate prima per il pomeriggio di ieri e poi per stamane.

L'importanza che il Governo dà a queste dichiarazioni (come ieri vi segnalammo il ministro Scelba dovrebbe dare fra l'altro una risposta anche alle profferte di collaborazione già volte reiterate da Togliatti) è confermata dal fatto che il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri il ministro dell'Interno e con lui ha concordato la linea del suo intervento.

I problemi di politica interna avranno forse un maggior mordente a Palazzo Madama, dove il focoso senatore Lussu ha presentato un'interpellanza sui fatti di Carbonia, dove un commissario di polizia ha sciolto un comizio caricando la folla.

Stamane poi ha avuto inizio anche a Montecitorio la discussione sul bilancio dell'Africa italiana.

Siccome questo ministero, retto ad interim da De Gasperi, ancora si occupa amministrativamente delle nostre excolonie, si era pensato che la opposizione volesse dare battaglia appunto durante la discussione di tale bilancio. Ma la cosa è stata smentita, sicchè, se non interverranno fatti nuovi, la discussione sull'Africa italiana dovrebbe esaurirsi entro la stessa mattinata di oggi.

L'opposizione invece riserva le sue cartucce per la discussione degli Esteri che si inizia domani e nel corso della quale il conte Sforza dovrebbe fare le attese dichiarazioni.

Nenni si batterà strenuamente contro la politica di Palazzo Chigi.

Per permettere a Sforza e a De Gasperi di essere presenti domani a Montecitorio, il Consiglio dei ministri è stato convocato per domattina ad un'ora insolita. I ministri infatti si riuniranno al Viminale alle 8,30 per ascoltare le relazioni del ministro degli Esteri e di Pacciardi sulla missione da essi compiuta negli Stati Uniti.

L'on. De Gasperi ha avuto stamane un colloquio con il guardasigilli, colloquio che è posto in relazione al punto di vista del Governo sulla questione dell'amnistia, che lo stesso guardasigilli dovrà esprimere fra poche ore al Senato. E' confermato che il Governo si limiterà ad accettare quegli ordini del giorno che auspicano un maggiore uso della facoltà di grazia al Capo dello Stato.

Il tentativo di Mayer ha speranze di successo

Radicali, moderati e cattolici lo accettano; i socialisti gli daranno il voto a certe condizioni - Se fallisse, si imporrebbe lo scioglimento dell'Assemblea

Il radicale René Mayer

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio il radicale René Mayer dirà al Presidente della Repubblica se accetta o meno di essere designato per formare il nuovo governo.

Uomo abile, ma che ha lasciato nel passato un ricordo sgradevole (quello del blocco improvviso dei biglietti da cinquemila franchi, all'epoca in cui era ministro delle Finanze), Mayer ha cominciato con l'assicurarsi l'appoggio di Queuille, il quale gli ha promesso di accettare un posto nel suo ministero; quindi ha iniziato conversazioni d'uso con i gruppi della maggioranza.

E' certo ormai l'appoggio dei radicali, ai quali il designato appartiene, e dei moderati, che si sono schierati apertamente con lui. Il M.R.P. (democristiani) ha fatto sapere che Mayer gode la simpatia del movimento e che la Francia deve avere rapidamente un governo.

Più cauti sono stati i socialisti, i quali hanno dichiarato a Mayer che essi si attengono al programma esposto da Moch all'Assemblea ed hanno chiesto garanzie circa il premio di tremila franchi da accordare ai lavoratori, nonchè altre assicurazioni in merito ai problemi economici e finanziari.

I socialisti tengono a precisare che sinora non si è parlato di distribuzione dei portafogli ministeriali, ma solo di programma. Hanno forse l'intenzione di incoraggiare Mayer ad accettare di essere designato, per presentargli successivamente esigenze decisive in cambio del voto favorevole o della partecipazione al governo? Il Populaire di stamane scrive che i socialisti hanno a loro volta il diritto non solo di [illegible] esigenti sulle precisazioni circa gli impegni, ma anche sulla scelta delle persone che li devono rispettare.

Il gruppo socialista delibererà stamane e manderà subito dopo una delegazione da Mayer. Alla Camera si ritiene che il nuovo candidato ha maggiori probabilità di successo che non Moch. Nessuno crede che i socialisti vogliano [illegible] far fallire il tentativo con le loro pretese; la crisi diventerebbe allora gravissima.

E' significativo che perfino Franc Tireur, giornale di sinistra ma non comunista, contrario sino a ieri e contrario anche oggi allo scioglimento della Camera, ritenga che ciò diventerebbe inevitabile se venisse dimostrato che una maggioranza unita è introvabile nell'attuale Assemblea.

Se tutto va bene, si ritiene che Mayer possa presentarsi domani alla Camera per il voto di investitura. Anche per lui il problema sarà di ottenere i 311 voti, ma se i socialisti gli sono favorevoli ne avrà molti di più. Solo i comunisti e i gollisti voteranno certamente contro di lui.

L. Mannucci

Il vice-comandante della RAF caduto ieri nel Sudan?

Khartum, mercoledì sera.

Un apparecchio del tipo «Tudor», a bordo del quale si trovava il vice-maresciallo dell'Aria britannico Bennett, sarebbe precipitato ieri al suolo, in un punto del territorio del Sudan.

La piccola Linda Bonita, di sei mesi, ha motivi per sorridere nella sua prima fotografia: sua madre è la «stella» Bonita Granville, attrice di Hollywood; suo padre, produttore cinematografico, è fra i magnati del petrolio del Texas

Le Borse oggi

Prezzi delle valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 675-677; sterlina oro 9000-9100; sterlina unit. 1740-1760; marengo 7525-7625; franco svizz. 156,25-156,75; franco franc. 172-173; oro fino 1155-1160 - Cambi uff.: dollaro esport. 627,50; franco svizz. 144,50

A TORINO

	18	19		18	19
Ren.3%	75 25	72 —	Isella	20 25	19 —
Red.3½	78 90	76 80	Ravigt.	760 —	727 —
» f. c.	79 —	79 —	» 7%	98 —	98 25
Red.3½	76 80	76 70	Mobiliare	240 —	240 —
» f. c.	77 10	77 —	Invest	179 —	180 —
Ren.5%	99 025	99 95	Mone.	1600	1600
» f. c.	100 —	100 —	Finsid.	530 —	527 —
Red.5%	96 20	96 30	Ilva	238 —	235 —
» f. c.	96 80	96 80	Ansald.	210 —	210 —
Rid.3½	77 30	75 45	Viscosa	5795	5700
» f. c.	75 50	75 60	Fibre T.	2360	2300
» 5%	94 125	96 35	Cir.	1915	1919
» f. c.	96 50	96 25	Schiap.	557 —	550 —
Bin.50-I	99 95	99 80	Anic	1120	1068
» 50-II	99 95	99 85	Rum.	69 25	68 —
» 51-1	100 45	100 40	M.puzz.	2120	2105
» 51 2	97 90	98 10	Mialin.	202 —	199 —
Bis. 50	99 70	99 80	Eucab.	665 —	645 —
Fer 3%	70 —	70 —	Unica	148 —	141 —
Tri 4%	95 —	95 —	Cert.It.	1528	1525
Ten.4%	100 90	100 50	Burgo	3290	3230
Tri 4½	178 —	179 —	Ferr.It.	3000	3000
Ter 4½	89 —	88 75	Elet.7%	96 50	97 50
a5% 33	84 75	84 75	Toro P.	717 —	720 —
a5% 37	84 75	84 75	N.R.I.	6800	6900
B.Fond.	91 —	91 —	Biella	47 —	46 —
» 4%	98 25	98 25	Valdar.	3050	3060
» 3½%	80 —	80 —	Mar. C.	770 —	762 —
Nid.3½	80 65	80 65	Sade	970 —	972 —
» 7%	98 —	97 —	Sarda	30 —	30 —
Fiat 6	125 —	125 —	Ferrar.	410 —	390 —
Olivetti	103 —	102 75	Siele	235 —	255 —
Vit.7%	96 —	96 —	Wast.	460 —	455 —
Cert.7%	97 —	97 —	Parten.	355 —	340 —
Pirelli	94 50	94 50	Ciliard.	510 —	510 —
» 6%	95 —	95 —	Frigt	198 —	196 —
A.Gen.	6340	6300	Saffa	820 —	796 —
» Toro	8050	8000	Lig.gas	570 —	570 —
Medit.	1850	1800	Talco	5725	5730
Merid.	2300	2180	Borgos.	9700	9630
Ter. N.	105 50	100 —	Galan.	2430	2470
Italgas	26 1/6	25 75	Fitas	890 —	845 —
Sip	917 —	904 —	Lanar.	2770	2770
Terni	261 —	256 —	Amiata	1270	1310
P.O.E.	423 —	419 —	Acq.P.	1850	1850
Unes	403 —	400 —	Florio	45 —	45 —
Stet	2500	2460	Sant.Si	3350	3290
Sme	1575	1570	Elios	5580	5500
Moreili	485 —	470 —	Risan.	5035	5075
Fiat	385 —	379 —			

La sistemazione dei riporti avviene facilmente, favorita come al solito da un denaro abbondante; i tassi sono in sostanza invariati. L'ultima riunione per fine ottobre si presenta, come d'abitudine, povera di scambi. L'apertura è salda, mentre i prezzi tendono a stabilizzarsi sulle basi precedenti; più tardi sopravviene l'afflusso di qualche vendita, originata sia da realizzi che dalle necessità connesse all'ultimo giorno di liquidazione. Al listino si registrano i minimi, senza che il mercato abbia in realtà ceduto; qualche voce è maggiormente colpita, ma il grosso dei settori rimane abbastanza ben tenuto. Nei titoli di Stato scarse variazioni per il comparto dei buoni del Tesoro; Consolidati in lieve ribasso. Dopoborsa azionario ancora lievemente indebolito.

Diritti Sase 11; diritti Anselmi 0,40.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 628 1/8; Svizzera 146.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro intrattata; marengo 7500-7550; sterlina unitaria 1730-1760; dollaro carta 671-676; franco svizzero 156-157; franco francese 170-173; oro fino 1150-1165; argento 16.*

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Oggi, classica giornata dei riporti, corsi flessioni molto sensibili sui valori più speculati e buona resistenza su quelli di cassetta. Questo rilievo induce a ritenere che l'andamento della seduta sia stato influenzato da alleggerimenti di posizioni speculative, come del resto [illegible] preveduto ieri. Per altro la proroga degli impegni non ha palesato difficoltà di sorta. Tanto il volume del denaro quanto il tasso medio sono rimasti pressochè invariati rispetto al mese scorso. Evidentemente le partite liquidate stamani facevano parte della minuta speculazione a breve termine. I Tessili hanno avuto oggi un comportamento sostenuto, se si eccettua la Viscosa, sulla quale i premi hanno forse giuocato in senso sfavorevole. Gli Elettrici hanno, invece risentito maggiormente il contraccolpo della giornata, specie la Dinamo che inopinatamente perde 57 punti. Eccezione quasi unica la Sade, ferma su 980. Da rilevare altresì la sostenutezza della Bastogi. Ancora fiacche le Pirelli a 838.

Nei cambi liberi continua la ricerca di oro metallo e monetato, mentre tutti i biglietti, compreso il dollaro blu, appaiono cedenti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 627,75; Zurigo 144,50.*

Ecco i prezzi: — Generali 6355; Fibre Tessili 2345; Snia Viscosa 5630; Finsider 527; Montecatini 199; Ansaldo 208; Isotta 20; Fiat 379; Nebiolo 240; Edison 1970; Sip 902; Terni 257; Unes 397; Romana Zucchero 660; Anic 1064; Saffa 805; Italgas 25,75; Rumianca 69,75; Burgo 3250; Italcementi 5835; Pirelli Italiana 838; Pirelli & C. 1050.

Prezzi informativi: sterlina oro 9000-9100; marengo 7525-7625; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 675-677; franco svizzero 156,25-156,75; franco francese 172-173; oro fino 1155-1160; argento 15,20.

A ROMA

Roma, mercoledì sera.

I riporti sono stati sistemati con la consueta facilità al 7,5/4 %. Il denaro è risultato abbondantissimo e la posizione esigua. Per le Anic è stata fatta anche una lira di «deport». Il mercato è sempre svogliato, con netta prevalenza di offerte. Titoli di Stato trascurati con prezzi deboli.

Nelle valute è richiesto l'oro. Ecco i prezzi. Sterlina oro 9150; marengo 7700; sterlina carta 1755; dollaro 678; franco svizzero 156; franco francese 172; oro fino 1160; dollaro esportazione 627 5/8.

Il Lord Cancelliere lascia l'Abbazia di Westminster dopo il servizio religioso

Una causa contro il Coni e il regolamento del Totocalcio

Allo sfortunato vincitore di un 12, la cui schedina fu smarrita dal ricevitore, toccherebbero mille lire invece di trentadue milioni - L'avv. Onesti citato in giudizio dinanzi al tribunale di Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Per la prima volta nella storia del Totocalcio s'è dato il caso che venisse disgraziatamente smarrita dal ricevitore la matrice dell'unica scheda con i dodici risultati esatti al fortunato compilatore della quale sarebbe spettata la somma di 31 milioni e 924.892 lire.

Il caso s'è verificato a Bologna il mese di giugno ed avrà un seguito giudiziario avendo l'impiegato di banca Augusto Francia, compilatore della schedina, citato davanti il Tribunale civile il C.O.N.I. gestore del Totocalcio, in persona del suo Presidente avvocato Giulio Onesti. Com'è noto, l'articolo 13 del regolamento ufficiale sul Totocalcio-Coni, approvato con decreto del Ministero delle Finanze n. 21665 del 31 agosto 1948 prevede che «qualora per qualsiasi motivo la matrice non fosse rinvenuta nell'archivio, la partecipazione al concorso deve considerarsi ad ogni effetto come non avvenuta, esclusa ogni responsabilità dell'ente gestore e dei suoi ausiliari o dei ricevitori autorizzati, salvo il caso di dolo o colpa grave». L'articolo 15 dello stesso regolamento prevede poi che «la responsabilità dell'ente gestore, dei suoi ausiliari nonchè dei ricevitori autorizzati è comunque limitata, salvo i casi di dolo o colpa grave, al risarcimento dei danni in misura non superiore a 20 volte la posta pagata».

Al signor Augusto Francia, quindi, non spetterebbero che mille lire invece dei trentadue milioni circa costituenti la quota dell'unico 12 del trentanovesimo concorso del campionato 1948-49. Fin qui il regolamento. Ma l'avvocato Comini, patrono del Francia, sostiene che il decreto ministeriale n. 21665 sarebbe nullo ed illegittimo, anzitutto per l'incompetenza del ministro delle Finanze ad emanarlo; poi, per aver disposto esoneri e limitazioni di responsabilità a favore del C.O.N.I. in deroga alle norme del codice civile e in contrasto con l'art. 3 delle preleggi. Lo stesso decreto sarebbe illegittimo e di nessun effetto per aver disposto esoneri e limitazioni di responsabilità a favore del C.O.N.I. oltre i limiti della delega di cui all'art. 5 del D.L. n. 496 del 14 agosto 1948 e in violazione dell'art. 76 della Costituzione.

L'eventuale accoglimento da parte del Tribunale delle richieste dell'avvocato Comini a favore del suo cliente rivoluzionerebbe, sotto certi aspetti, tutto il sistema di norme che hanno fin qui regolato il concorso dei milioni e farebbe sorgere diritti da parte di eventuali altri giuocatori venutisi a trovare in passato nelle stesse condizioni del signor Francia. Il Totocalcio obietta che se il regolamento venisse dichiarato nullo e illegittimo (soprattutto gli articoli 13 e 15) sarebbero facilitate operazioni truffaldine e connivenze tra giuocatori e ricevitori, e i trucchi a cui potrebbero dar luogo sarebbero pressochè incontrollabili, non essendo più praticamente impossibile compilare schede a risultati acquisiti.

In questo caso, chi garantirebbe più alla massa dei giuocatori la serietà del concorso? Per questo, il C.O.N.I.-Totocalcio ritiene che la controversia sarà risolta dal Tribunale in suo favore e a garanzia dei giuocatori che, ogni settimana compilano schedine. Il signor Francia, che abita in via Mazzini 126, a Bologna, è grande invalido del lavoro: a 16 anni gli venne amputato l'intero arto destro. Dalla liberazione è impiegato presso il Credito Romagnolo; è un appassionato sportivo, ha sempre seguito con interesse le vicende del campionato di calcio e, da quando cominciò in Italia il concorso pronostici, non mancò di tentare tutte le settimane la fortuna giuocando dalle tre alle cinque schede, di cui una — per abitudine — compilata coll'aiuto di un dado recante sulle facce i simboli 1, X e 2.

Il pomeriggio di sabato 11 giugno, sulle 17, Augusto Francia, che era solito intrattenersi con amici al Caffè Commercio in piazza Re Enzo entrò nella tabaccheria «Nettuno», dirimpetto al caffè, dove si trova anche la ricevitoria n. 15 del Totocalcio. Il Francia si fece consegnare quattro schedine e segnò i pronostici; come sempre, compilò la prima affidandosi alla sorte, e proprio con quella totalizzò 12 punti. Il Francia sa secco anche, il primo pronostico di riserva che doveva riuscire fatale alla maggioranza dei giuocatori.

La domenica, pomeriggio, Augusto Francia ascoltò al Commercio con gli amici la radiocronaca della partita Ungheria-Italia.

Soltanto a casa il Francia controllò le schede giuocate il sabato pomeriggio, mentre pranzava. A un certo punto, diede un grido di gioia: aveva fatto dodici. Senza neppur finire di pranzare, uscì di casa e si recò al Commercio per comunicare agli amici la bella notizia. «Questa è la settimana buona, diceva il vincitore, ci sono molti «gheffi» e dovrebbe essere un dodici di milioni». Alle ore 22, quando già doveva essere stato ultimato lo spoglio delle matrici, un amico del Francia telefonò alla sede di Zona per sincerarsi della vincita e conoscere approssimativamente l'importo della somma spettante al vincitori. Rispose l'impiegato Melloni il quale, piuttosto sorpreso, fece rilevare che non solo nella zona emiliana, ma in tutta Italia non erano stati scrutinati «12». Fu allora che il ricevitore Pierantoni, presente, disse testualmente in dialetto: «Che davvero non sia la schedina smarrita quella dei milioni?». Purtroppo, era quella l'amara verità.

Alla sede di Zona, dove volle subito recarsi con un gruppo di amici, lo sfortunato vincitore ebbe conferma di quanto già l'impiegato e il ricevitore gli avevano detto. Regolamento alla mano, mille lire invece di trentadue milioni.

Sandro delli Ponti

Caccia nel Varesotto a un serpe di 3 metri

Squadre di coraggiosi battono il Monte Monarco per catturare il rettile, dal diametro eccezionale

Varese, mercoledì sera.

Da qualche tempo i cacciatori della zona di Induno e di Arcisate sono in allarme per la segnalata presenza di un grosso serpe del diametro di 20 cm., lungo tre metri, dalla pelle scura e con la testa grossa chiazzata di macchie gialle, che di tanto in tanto appare sulle pendici del sovrastante Monte Monarco intento a riscaldarsi al sole autunnale.

Da circa quindici giorni i cacciatori notavano una certa agitazione nei loro cani quando battevano la montagna, allorchè dodici giorni or sono il cacciatore Livio Saporiti, di Arcisate, persona degna di fede, affermò di avere scorto il rettile e lo descrisse.

I più paurosi rinunziarono alle lepri della zona che parevano numerose, mentre i più animosi non credettero troppo alle parole del Saporiti e continuarono a cacciare sul Monarco, magari con la segreta speranza di abbattere il serpe che pare appartenga alla famiglia degli orbettini o «ratere», come si dice in gergo dialettale: serpente innocuo, niente affatto velenoso, ma molto forte, che assume delle proporzioni smisurate.

Fra questi animosi bisogna annoverare l'ex-alpino Giacomo Scaletti, portiere del nostro ospedale di Circolo, ed Emilio Pagni, gestore di un caffè di Arcisate, i quali l'altro giorno s'inerpicavano lungo il sentiero che porta alla vetta del Monarco.

Lo Scaletti, che si trovava una ventina di metri dietro l'amico, intese quest'ultimo lanciare un grido acutissimo. Accorso, lo Scaletti trovò il Pagni semisvenuto dallo spavento e intravvide un grosso serpe, che poco prima se ne stava immobile al sole, con la testa eretta ad angolo retto a 30 centimetri dal suolo, e che, al grido e ai rumori prodotti dall'ex-alpino, si era scosso dal suo torpore e si allontanava fra la vegetazione.

Dopo quest'ultima segnalazione, si sono formate in paese delle squadre di coraggiosi, decisi a catturare il serpente vivo o morto.

La prima neve è caduta sulle Alpi

Milano, mercoledì sera.

La prima neve della nuova stagione è caduta questa notte. La precipitazione nevosa si è verificata al Passo Giovo - Alpi Retiche - in prossimità del Brennero a nord di Bolzano.

Anche sulle alte montagne della valle d'Aosta e sul passo del Gran San Bernardo la bianca visitatrice ha fatto la sua comparsa.

Secondo le previsioni dei meteorologici si avrà un abbassamento di temperatura che si farà sentire anche per il contrasto con il clima primaverile di queste ultime settimane. Non si esclude però che il bel tempo possa tornare ai primi di novembre.

Quelle nozze sono valide

La vicenda dei giovani sposi di Ancona alla luce del diritto canonico
L'opposizione dei genitori non infirma la regolarità del matrimonio

Il romantico caso di Mario e Valchiria ha destato scalpore.

I protagonisti della vicenda sono due studentelli: Mario Brandimarte, di sedici anni e Valchiria Gentili, di diciotto. Amandosi come si amavano, avrebbero potuto semplicemente fuggire assieme e porre i rispettivi genitori di fronte al fatto compiuto, ma in questo caso la legge sarebbe stata contro la loro unione e li avrebbe irremissibilmente separati. Decisero perciò di unirsi in matrimonio religioso. Il rito fu celebrato nella chiesa di San Cosma. Però i genitori pensarono fosse assai facile ottenerne l'annullamento. Sarà invece molto difficile, probabilmente impossibile, sia in base al diritto canonico che alla vigente legislazione concordataria, ed è quanto ci ha spiegato il canonico Garneri, parroco del Duomo San Giovanni di Torino. Secondo il canonico Garneri il matrimonio dovrebbe essere valido per i seguenti motivi. Esiste un articolo del Concordato in virtù del quale, nei casi di particolare importanza o urgenza, il matrimonio fra due minorenni, purchè entrambi abbiano compiuti i sedici anni, può essere celebrato validamente anche in dispetto del consenso dei genitori, pur con particolari modalità per diventare operante anche agli effetti dello stato civile. Nella questione in oggetto è logico presumere che il vescovo di Ancona monsignor Bignamini, cioè, come è prescritto, la più alta autorità del luogo, si sia reso conto personalmente della buona motivazione e dell'urgenza delle ragioni addotte dai due giovani per unirsi contro la volontà dei genitori.

Chiarite così le cose, sembrerebbe che nulla restasse ai rispettivi parenti fuorchè rassegnarsi ed accettare il fatto compiuto, facendo, possibilmente, buon viso a cattivo gioco. Ma fra le pieghe della legislazione è stata trovata una disposizione che ha ridato qualche speranza agli amareggiati genitori e molte trepidazioni agli sposini novelli.

Prescrive il Concordato che il matrimonio fra minorenni privi del consenso dei parenti può essere celebrato solo dal vescovo o da un sacerdote espressamente autorizzato dal vescovo. Questa prescrizione è stata rispettata? Nel fatto di Mario e Valchiria, per quanto se ne sa finora, il vescovo di Ancona aveva designato per la celebrazione il parroco di san Cosma, e questi, a sua volta, si è fatto sostituire nella funzione celebrativa, da un cappellano: vi sarebbe quindi un vizio di forma, un piccolo cavillo giuridico, se si vuole, per un procedimento di annullamento.

Anche in questo caso il parere del canonico Garneri è esplicito. Con ogni probabilità il matrimonio è sempre valido a tutti gli effetti.

Resterebbe un'ultima ipotesi: permanendo valido il matrimonio religioso, quale è la sua posizione rispetto allo stato civile? Il Concordato ha contemplato esplicitamente questo caso: il matrimonio religioso fra minorenni privi dell'assenso paterno diviene valido a tutti gli effetti civili se vengono osservate particolari norme per la sua trascrizione, e cioè: un documento dell'avvenuto matrimonio religioso viene pubblicato, cioè esposto, per dieci giorni all'albo civile; se in questo periodo di tempo non si presenta da parte di chicchessia alcuna opposizione che si basi su elementi di valore dirimente, il matrimonio viene trascritto sui registri dello stato civile; ed è già stato detto che in questa situazione particolare la semplice opposizione paterna non ha valore dirimente.

Il "processo„ ad Ancona

Ancona, mercoledì sera.

Il massimo riserbo ha circondato la riunione del clero dell'archidiocesi, convocato ieri per esaminare in linea di massima le contestazioni del signor Ciriaco Brandimarte circa la validità del matrimonio contratto dal figlio. Tuttavia questa mattina, da una fonte inaccepibile, abbiamo potuto sapere che il delicato caso formerà oggetto di un processo diocesano, il quale si svolgerà da questa sera presso la curia arcivescovile.

La stessa fonte ci ha dichiarato testualmente: «Alcuni giornali hanno parlato di annullamento del matrimonio; il diritto canonico non ammette in nessun caso che un sacramento possa venire annullato. Si tratta invece di vedere se il matrimonio è avvenuto (nel qual caso nessuno avrebbe l'autorità di scioglierlo) oppure se deve considerarsi come non avvenuto per difetto di forma o altro.

«Il vizio di forma nel caso specifico consisterebbe in questo: che il matrimonio non è stato celebrato dal parroco competente per territorio, ma da un altro sacerdote il quale, chiedendo per telefono alla Curia l'autorizzazione per unire i due minorenni in difetto del consenso dei genitori dello sposo, si dimenticò di precisare che doveva celebrare il rito fuori della sua giurisdizione; il vicario di monsignor Arcivescovo in buona fede diede il suo assenso, mentre, se avesse conosciuto quella circostanza, avrebbe risposto certamente che solo l'Arcivescovo in persona poteva dare l'autorizzazione. La nullità del matrimonio potrebbe derivare da tale equivoco».

L'ottantenne Achille Ferrari, dopo la condanna a 14 anni per uxoricidio, viene riaccompagnato in carcere

"HA UCCISO DUE PERSONE PER MEZZO MILIONE„

All'esame dei giudici la tremenda accusa

Alessandria, mercoledì sera.

In merito al colpo di scena avvenuto ieri sera al nostro Tribunale circa l'accusa fatta dall'imputato Donato Zublena, nativo di Torino e residente nella nostra città, mediatore in vini, nei confronti del coimputato Luigi Francone, pregiudicato, pure di Torino, si apprendono nuovi particolari.

Una sera del maggio 1946 passeggiavano discutendo nei pressi di Voghera, in una località appartata, l'ing. Marazzana, il rag. Bruno ed una terza persona. Ad un tratto un tizio indossante un maglione bianco chiamava in disparte il Marazzana e il rag. Bruno e poco dopo una raffica di mitra stendeva a terra i due sventurati. Finora questo delitto è rimasto avvolto nel mistero.

Ora lo Zublena, nel corso del processo che si svolgeva ieri a suo carico — per aver egli ferito a colpi di coltello il Francone e il decoratore Pietro Gandola pure da Torino, i quali si erano recati in casa sua per sollecitare la restituzione di 140 mila lire date in prestito — ha dichiarato di aver raccolto una grave confidenza fatta dallo stesso Francone, presente un comune amico: il Francone avrebbe rivelato cioè di aver fatto fuori due persone dietro compenso di 500 mila lire. Su richiesta del P. M. il Francone è stato arrestato, pure avendo egli dichiarato che dal 1939 al 1947 fu in carcere, salvo fugaci interruzioni che potrebbero coincidere con la data dell'uccisione del Marazzana e del Bruno. L'istruttoria in corso per questo duplice omicidio tende ora ad accertare quale fondamento abbia l'accusa dello Zublena.

E' quindi proseguito il processo contro lo Zublena stesso concluso con la condanna di questi a 2 anni di reclusione, del Francone a 5 mesi e del Gandola a 4 mesi, imputati costoro di violazione di domicilio e di danneggiamento.

Ucciso da un sasso caduto da 20 metri

Alessandria, mercoledì sera.

E' rimasto colpito da un grosso sasso precipitato da un frantoio alto oltre venti metri il manovale Innocenzo Tacca, di anni 51, addetto a un cantiere per l'estrazione della sabbia dal fiume Bormida, in territorio di Sezzadio. Lo sciagurato ha riportato lo schiacciamento del capo ed è morto poco dopo.

ASTOR
OGGI
La più grande attrice del muto rivive nella sua vita intensamente drammatica ed umana, nella sua gloriosa parabola.
LA VITA DI PEARL WHITE
in TECHNICOLOR
con
BETTY HUTTON - J. LUND
Regia: GEORGE MARSHALL
Paramount Pictures

CRONACA CITTADINA

Per le vie della città

La cagnotte dei tartufi. — *Queste bilance di precisione adottate ormai generalmente nelle botteghe che tengono al buon nome, sono gioielli di perfezione che fanno onore allo scrupoloso senso di onestà di chi le ideò, le costruì, le acquistò, le usa. Perchè della moglie di Cesare e della bilancia di un negozio come si deve non si ha da sospettare. Queste bilance rappresentano la garanzia del giusto peso, al quale corrisponde da parte dell'acquirente di derrate il giusto pagamento; il giusto prezzo delle derrate stesse è un'altra cosa, garantita dalla onestà spirituale del bottegai. E su questo possiamo star tranquilli.*

Nel livello anteriore di quella superba bilancia, degna di essere ritratta dal pennello di Picasso, occhieggia la bolla d'aria, che è appunto lì, immota al centro del livello, per assicurare che il peso non sgarrerà. Il registratore di cassa, con sincronicità, farà il resto. Ma, quando la bolla d'aria è spostata di pochi millimetri dal centro del livello, la freccia indicatrice del peso che indica "cento" mente con fredda spudoratezza meccanica, una spudoratezza che si aggira intorno agli otto grammi su cento. Il piatto della bilancia riceve novantadue, l'ago insiste sul cento, e il registratore di cassa, che non mente mai, ti fa pagare in base a quello che l'ago indica e non in base a quello che il venditore ti consegna. Minuzie di cui non si può occupare il Pretore.

Per chi vende tartufi a centinaia lire il chilogrammo è un gioco paziente, un gioco da pacata sistemista della cagnotte. A fine sera, quando si abbassa la saracinesca, si procede alla verifica di cassa. Usciti chilogrammi tre di tartufi, entrate lire sessantacinquemila. Le cinquemila ce le ha regalate la bolla d'aria della bilancia di precisione. La precisione non è di questa terra.

* *

Assalto al treno. — *A quella azienda che va cercando soggetti di vita vissuta da smaltire settimanalmente in cartonetraggio suggeriremo come luogo di ripresa la stazione di Porta Susa.*

L'assalto ai treni primordiali degli western è un trucchetto da ragazzini di fronte alle "scene di masse di una grandiosità imponente" che si possono riprendere a Porta Susa. Una volta mi capitò di vedere qualcosa del genere: alludo a una vignetta di A. Beltrame che colpì la mia fantasia di fanciullo e che raffigurava l'assalto a un treno durante la sanguinosa rivolta dei "cipays". Anche Salgari descrisse quell'episodio.

Gli operatori han da trovarsi in luogo alle diciotto e cinquantacinque e predisporre i loro diabolici aggeggi. Attenzione: l'automotrice della Nord-Torino s'avanza sul binario. Sono le diciannove meno quattro minuti. Un brivido possente percorre la folla. All'assalto, miei prodi. Si gira. E' tutta azione, un'azione muta rabbiosa frenetica, con colpi al basso ventre e gomitate all'occhio ed al plesso solare. Le natiche di Tizio non appartengono più a Tizio, appartengono a cento mani che le devastano e ne fan scempio, mentre una voce stridula s'alza fra il rumore sordo dei colpi dati e resi e grida: "la mia valigia".

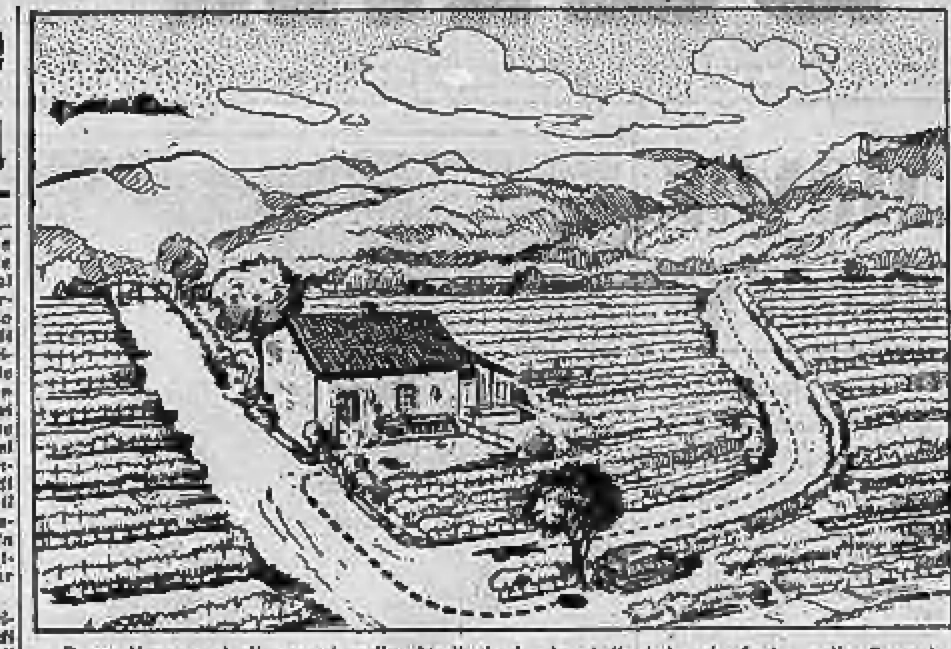
Tutti questi viaggiatori pagano. Tutti questi viaggiatori, ogni sera, dopo aver pagato, rischiano la pelle o cinquemila lire di contravvenzione che qualsiasi agente di polizia in servizio può appioppare. La colpa non è dei viaggiatori che pagano; non è degli agenti che appioppano multe. Ma di chi pretende di insaccare seicento viaggiatori là dove c'è posto per sessanta.

Rupignié

Ricoverato dell'E.C.A. precipita dal secondo piano

Un uomo di quasi cinquant'anni — tale Giuseppe Giribaldo — si è gettato stamattina alle ore 6,30 da una finestra del secondo piano del ricovero E.C.A. in via Moncrivello 3. Non si conosce ancora esattamente il motivo del gesto disperato, ma esso deve ricercarsi nelle sue condizioni di estrema povertà e miseria. Raccolto dagli assistenti del ricovero, il poveretto è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide, dove è deceduto poco prima di mezzogiorno.

Temperatura: mass. 23,4, min. 10,4, media 16,9; ore 8 di stamane 11,5; pressione al suolo mm. 740,8; umidità 89 %. Cielo nuvoloso, vento calmo. — **Previsioni:** Irregolari annuvolamenti locali specie su zone montane.



Presentiamo nel disegno il luogo dove è stato ucciso il contadino Giuseppe Ughetto, di 65 anni, da Villarbasse. La cascina «Dunei» sorge solitaria su un colle coltivato a viti. Cinque o sei filari separano il cortile da un sentiero, che attraverso i vigneti, sbocca nella stradicciuola che si diparte dalla sommità del colle e conduce nel centro del paese. Secondo una delle ipotesi formulate dai carabinieri per spiegare il delitto, l'assassino uscito dalla casa si portò dietro all'albero, nascosto da quello e dalla catasta di legna (tratteggio forte nella figura). Qui egli attese l'Ughetto che discendeva dal sentiero (tratteggio leggero). Quando il contadino ignaro, nelle prime ombre della sera, gli fu davanti, lo colpì violentemente con la scure. Infine si allontanò con i campagni

Ricostruite le ultime ore di vita dello strangolato

La polizia chiude la pratica Cerrutti

Restano ancora sconosciuti gli individui responsabili di vero e proprio assassinio o di spoliazione di cadavere

Sul tragico caso di corso Giovanni Lanza le indagini della Squadra Mobile stanno per terminare. Ci è stato dichiarato che stasera la pratica riguardante il commerciante Giuseppe Cerrutti di 23 anni, verrà archiviata. Sul incartamento rosso, ove sono contenute tutte le deposizioni raccolte durante gli interrogatori e i confronti fra le persone che conoscevano il Cerrutti, sarà messa la sigla «F», che significa fine. Anche questa pratica quindi andrà a finire nel polveroso archivio.

La morte di Giuseppe Cerrutti rimarrà quindi circondata di mistero. Suicidio o assassinio? I funzionari che hanno compiuto le indagini, interrogati espressamente su questo dilemma, hanno dichiarato di non aver elementi per pronunciarsi in modo decisivo per l'una più che l'altra ipotesi.

Hanno però aggiunto di aver ormai accertato minuto per minuto come il Cerrutti abbia trascorso le ultime ore di vita. Da queste circostanze dovrebbe quindi risultare anche dove lo sventurato giovane si uccise o venne ucciso. Se si ammette il suicidio, è logico pensare che si sia tolta la vita in un luogo e in un ambiente, dove c'era qualcuno interessato a non far conoscere nulla alla polizia. Questo qualcuno avrebbe poi caricato il cadavere su un'automobile per trasportarlo nel luogo solitario dove fu trovato il giorno dopo. In questo senso sono state svolte le indagini nelle ultime ventiquattro ore e saranno continuate probabilmente dal giudice istruttore, che verrà incaricato dell'inchiesta. E se veramente si tratta di suicidio non dovrebbe riuscire difficile ormai identificare questo ambiente e quel qualcuno interessato a far scomparire le tracce di una impiccagione, dal momento che la polizia afferma di conoscere come e dove il Cerrutti trascorse le sue ultime ore.

Il caso è complesso e difficile anche per la mancanza assoluta di ogni elemento decisivo per stabilire se si tratta di suicidio o di delitto; e, nella seconda ipotesi, per quale motivo egli sia stato assassinato. Sembra quindi strano che la polizia abbandoni definitivamente le indagini, quando le cose stanno a questo punto. E' probabile che l'inchiesta, passato il clamore sorto intorno al caso, venga ripresa e risolta in maniera da poter dire più o meno presto una parola veramente decisiva su questa tragica vicenda, che sicuramente coinvolge alcuni individui, siano essi responsabili di assassinio oppure di occultamento e spoliazione di cadavere.

Pure il delitto di Villarbasse è ancora avvolto nel mistero, nonostante le ricerche, le indagini e gli accertamenti compiuti dai carabinieri di Rivoli e dalla Squadra mobile della Questura. L'individuo che avrebbe dovuto far da «palo» e poi avrebbe ucciso a colpi di scure il contadino Giuseppe Ughetto è stato ricercato anche durante la giornata di ieri, ma nessun risultato è stato ottenuto.

I carabinieri hanno stabilito quale sia stato il punto preciso nel quale lo sconosciuto si è nascosto per aggredire lo sventurato Ughetto. Nella figura che pubblichiamo è indicato, per mezzo del tratteggio più marcato (a sinistra di chi guarda), il percorso fatto dall'assassino, dalla casa verso il basso, fino al punto dove sorgono un albero e una catasta di legna, comodo e quasi sicuro nascondiglio per chi aveva l'intenzione di vedere senza essere veduto o l'intenzione anche di uccidere. Nella medesima figura con il tratteggio meno marcato (a destra del lettore) è indicato il cammino della vittima, che probabilmente tornava dalla caccia.

Spara sul rivale per motivi d'interesse

I carabinieri di Casalborgone hanno tratto in arresto l'altro giorno un contadino del luogo, certo Francesco Fresia, di 65 anni, sotto l'accusa di tentato omicidio nella persona dell'agricoltore Oreste Bonasso, di 34 anni.

Il fatto è avvenuto il giorno 16 scorso, nei pressi della frazione Cascinotto di San Sebastiano, ed è stato originato da motivi di interesse. I due, il Fresia ed il Bonasso, entrambi abitanti nella località, venivano a diverbio per questioni finanziarie, cioè per una compravendita effettuata poco tempo addietro, che aveva lasciato scontenti entrambi i contraenti. Dalle parole, alzando la voce, i contadini passarono ben presto agli insulti; quindi, senza che i presenti, richiamati dal vocio, potessero intervenire, il Fresia estraeva una grossa pistola e con questa esplodeva un colpo in direzione del Bonasso. Fortunatamente questi, più giovane, poteva prevedere il colpo e buttarsi di fianco, riuscendo così ad evitare di essere colpito. Il Fresia è stato subito dopo disarmato dagli astanti e quindi tratto in arresto.

In preda a follia omicida un pazzo vaga nella zona

Altri due gravi episodi avvenuti nelle campagne di None

Dopo la feroce aggressione della bimba di otto anni, un'altra di quindici e un ragazzo di dodici sono stati oggetto delle furie del fuggiasco

A pochi giorni di distanza dalla brutale aggressione della quale è stata vittima una bambina di otto anni, un nuovo grave fatto ha messo in allarme la popolazione di Volvera e dei paesi vicini. Come si ricorderà la piccina era stata assalita nei pressi di una cascina da uno sconosciuto che sopraggiunto in bicicletta la minacciava con un coltello, e buttatala a terra la seviziava con inaudita ferocia. L'individuo era poi scomparso abbandonando la bicicletta e vana era stata la battuta prontamente organizzata dai carabinieri di None con l'aiuto di alcuni volenterosi. Purtroppo il fatto era destinato a non rimanere isolato.

Nel tardo pomeriggio di ieri un ragazzo di dodici anni, Matteo Marchisio, raccoglieva dell'erba in un prato nei pressi di Volvera. Improvvisamente da una siepe sbucava un uomo che, senza dir parola, gli si avventava contro e, dopo averlo gettato a terra, lo stordiva con una violenta scarica di pugni. Il ragazzo perdeva la conoscenza e quando si riaveva l'uomo era già scomparso. La luce incerta del crepuscolo e la subitaneità dell'aggressione, aggiunte al comprensibile terrore che l'aveva invaso, gli hanno impedito di ravvisare le fattezze e la foggia degli abiti dell'individuo rendendo così oltremodo difficile la sua identificazione. Ma il sospetto che si tratti sempre della stessa persona è avvalorato da un altro fatto, verificatosi una decina di giorni fa e del quale soltanto ora si è venuti a conoscenza.

Mentre verso sera la quindicenne Adele Mola ritornava da None a Volvera in bicicletta veniva improvvisamente aggredita da un individuo acquattatosi in precedenza in un fosso ai margini della strada. L'urto violento la faceva perdere l'equilibrio e cadere a terra. L'uomo allora cercava di afferrarla ma fortunatamente le pronte grida della poveretta e il rumore dei passi di qualcuno che si avvicinava — la strada a quell'ora è abbastanza frequentata — lo inducevano a lasciare la vittima e a darsi a precipitosa fuga.

Il ripetersi di questi fatti ha causato seria apprensione fra gli abitanti di quella zona che temono per la vita e l'incolumità dei loro figli. E' ormai certo che autore delle tre aggressioni sia lo stesso individuo che, da parecchi giorni, è stato scorto aggirarsi per le campagne. Dapprima si è creduto fosse un comune vagabondo ma i recenti avvenimenti hanno confermato trattarsi di un pazzo, affetto da mania omicida. Armato di coltello e di bastone egli si nasconde di giorno nei boschi e, verso sera, si apposta sulle strade e sui sentieri per compiere le sue azioni delittuose.

L'aggressione subita ieri dal piccolo Marchisio ha indotto i carabinieri di None a raddoppiare gli sforzi per la cattura del pazzo e da stamane è in corso nei dintorni di Volvera una vasta battuta alla quale concorrono attivamente i contadini del luogo ansiosi di allontanare la minaccia che grava sui loro bimbi e che per ora, fortunatamente, non si è ancora tramutata in fatti luttuosi.

Avvelenamento. — Alle Molinette è stata ricoverata questa notte la ventiquattrenne Vincenzina Novena, abitante in via Madama Cristina 207, per avvelenamento di chinino.

I milioni dell'Istituto San Paolo

Il cassiere Musso aveva complici?

Insospettabile il personale dell'agenzia di Porta Palazzo - Versione poco chiara dell'imputato

Il cassiere Aldo Musso, l'ex-impiegato dell'Istituto San Paolo, fuggito dal banco numero 5 di piazza della Repubblica, è ora in stato di fermo presso i carabinieri della tenenza Dora. Com'è noto, egli, dopo cinque giorni di latitanza, è andato ieri a costituirsi nella Questura centrale di corso Vinzaglio. Era ricercato per aver abbandonato il suo posto di cassiere, portandosi via alcuni milioni, non si sa bene se tre o sei.

E' stato interrogato più volte e a lungo dal maresciallo dei carabinieri, che ha ricevuto la denuncia da parte dell'Ispettore dell'Istituto. Non ha fatto però rivelazioni di grande interesse. Ha voluto prima di tutto far notare che ha agito da solo e senza la complicità di alcuno dei suoi colleghi. Si è detto anche disposto a risarcire la banca fino all'ultimo centesimo e in breve tempo.

Circa il modo con cui è riuscito ad impossessarsi dei milioni, sfuggendo al complesso e accurato controllo che si pratica alla cassa ogni giorno all'ora della chiusura, il Musso ha dato una versione che non risulta del tutto verosimile. Ha dichiarato di aver ricevuto le somme dai clienti abituali e di non aver poi riempito i moduli che dovevano passare all'esame di altri impiegati. Ogni sera quindi, negli ultimi giorni che rimase al suo posto, tornò a casa portando con sè le centinaia di migliaia di lire che non aveva depositato nella cassa. Avrebbe avuto l'intenzione di rimanere ancora un po' di tempo in banca per accrescere maggiormente il suo illecito profitto; ma poi, temendo di venir scoperto, si allontanò per andar a nascondersi in casa di alcuni parenti.

Il cassiere è per ora incolpato di appropriazione indebita. Il modo con cui è riuscito a procurarsi i denari senza far sorgere sospetti sin dal primo giorno ha sorpreso i funzionari e ha fatto pensare alla complicità di altre persone. Qui le indagini sono più difficili perchè i dipendenti dell'agenzia di Porta Palazzo sono di numero ridotto e insospettabili da ogni punto di vista. L'inchiesta sarà chiusa forse domani.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: «Calicot... per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Trio strumentale - 18,35: Chitarra elettrica - 18,40: Fogli d'album - 19: Storia della letteratura - 19,15: Ritmi... - 19,35: Valzer - 19,40: Sport - 19,55: Orchestra - 20: Giornale, Sport - 20,33: «Edizione straordinaria» di Trilussa e Pratesi; orchestra Vallini - 21,14: Varietà musicale da Parigi - 21,40: Orchestra Siedli - 22,20: «I misteri del Purgatorio» - 23,10: Oggi al Parlamento.

RETE ROSSA — Ore 17: Complessi caratteristici - 17,30: Musica leggera - 18: Orchestra Cetra - 18,30: Per i piccoli - 19: Nuove canzoni di Napoli - 19,30: Università Marconi - 19,45: Musiche brillanti - 20,10: Pagine pianistiche - 20,33: Orchestra - 20,50: Giornale, Sport - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,35: Concerto sinfonico - 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale - 23,30: Musica da ballo.

Ancora una vittima degli "ingaggiatori"

E' attirato in montagna e abbandonato morente

Il cadavere del poveretto ritrovato dai carabinieri

I carabinieri hanno scoperto un ennesimo dramma della montagna: si tratta di un povero disoccupato che giunto dal meridione si era affidato ad una delle molte bande di ingaggiatori per gli espatri clandestini. Lo sventurato accompagnato da false guide si era avventurato fra le montagne. Ad un certo punto doveva stremato per gli stenti e il freddo e gli spietati lo abbandonarono morente e fuggivano. Il suo cadavere è stato ora trovato sui monti che circondano Ulzio. Sono in corso indagini per identificare la vittima e ricercare i responsabili della sua morte.

Il pseudo marchese in tribunale per truffa

Presso la IX Sezione del nostro Tribunale (pres. Carron Ceva, Giudici Cipolla) si è celebrato il processo a carico di Remigio Salomon, alias marchese Roberto Centranigo, noto anche per essere implicato nell'affare Passolunghi. L'imputato, mantenutosi contumace, è difeso d'ufficio dall'avv. Gremo. Nato nel 1909 a Trieste e residente a Torino in via Marco Polo 21, il Salomon aveva escogitato per commettere truffe in serie un sistema non certo originale, ma abbastanza efficace. Indossava l'uniforme di ufficiale dell'esercito, ed esibendo tessere di riconoscimento rilasciate dal 3° corpo di polizia alleata, faceva verbali e perquisizioni.

Tutte queste malefatte sono venute a galla durante il dibattimento. Il Tribunale ha condannato il Salomon a 2 anni e 6 mesi di reclusione ed a 24 mila lire.

Severe condanne ai rapinatori del Marchesini

Dopo tre giorni di dibattimento si è concluso stamane in Assise il processo contro la banda degli otto giovani rapinatori, triste esempio di delinquenza minorile del dopoguerra. Gravi imputazioni erano elevate a loro carico: associazione a delinquere, furti, aggressioni a mano armata. Nella serie di brigantesche imprese consumate tutte a Torino due anni fa, era compreso un feroce episodio avvenuto in via Angrogna 5, la sera del 26 ottobre '47 e di cui rimase vittima l'impiegato quarantunenne Vittorio Marchesini e il tentato furto di una macchina in danno dell'autista Carlo Fenoglio.

Gli imputati sono stati condannati alle pene seguenti: Giuseppe Albanese 13 anni; Silvio Marchio 8 anni; Alberto Schiavio 8 anni; Antonio Rua 8 anni; Arialdo Pilzio 7 anni ed 8 mesi; Umberto Bellotto 6 anni e 4 mesi; Enrico Bellotto 5 anni; Teresio Pozzi 2 anni e 6 mila lire di multa.

Santamente è spirata, dopo una vita dedita al bene e alla famiglia, l'anima eletta di

Maria Giuseppina Taglia nata Rolle

La piangono: il marito **Giovanni Battista**; i figli: **Luigi** con la moglie **Elda Garbaccio** e figlio **Alfredo**, **Carlo** con la moglie **Flora Tommasi Grudelli** e il piccolo **Gerardino**, **Pina** col marito **Alfredo Bertolotti** e la piccola **Carla**; le sorelle **Olimpia** e **Ernesta**, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli Torinese partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Capra 1, giovedì ore 16,30.

La presente serve da partecipazione personale.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Rappresentanti della Ditta **Luigi e Carlo Taglia** partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora **MARIA GIUSEPPINA TAGLIA**, madre dei loro Titolari.

E' spirato improvvisamente il 17 ottobre il

RAG. PROF. Benvenuto Treves

Ne danno annuncio a funerali avvenuti la vedova **Pia Maggia**, la figlia **Elena** e parenti tutti.

La Ditta **Cesare Verona** - Milano prende viva parte al dolore per la perdita del Rag. Prof. **BENVENUTO TREVES** che fu per oltre trent'anni suo devoto ed apprezzato collaboratore.

La Ditta **G. CIVATI** partecipa al dolore per l'improvvisa perdita del Rag. Prof. **BENVENUTO TREVES** suo esemplare e devoto collaboratore.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita al bene ed alla carità, spirava serenamente

Luigina Faloiola

Addolorati ne danno il triste annuncio: lo zio **Desiderio Minola**; i cugini **Luigi**, **Marianna**, **Pierina**, **Guglielmo** e **Cesare Minola** e famiglie; i cugini **Gagini**, i cugini **Righini** e parenti tutti; la Reverenda Suora di S. Eusebio di Sirone che amorosamente l'assistette; la affezionate **Taminelli Margherita** e **Graziani Palmira**.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 9,15, partendo da via Assarotti 15, indi la cara Salma verrà portata ad Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

	1	2	3	4	5	6	7
1						○	
2				○			
3						○	
4				○			
5			○				
6				○			
7					○		
8							

Orizzontali: 1. Odore gustoso; 2. L'uomo latino - Andava in poesia; 3. La lana intatta; 4. Un'epoca - Romania, Austria, Austria; 5. Negazione - Ultima pietanza; 6. Macchina fotografica - Canta nell'iris; 7. Associaz. Automobilistica - Nicolò Tommaseo; 8. Molto robusti.

Verticali: 1. Non si può prevedere; 2. Ricordare (tr.); 3. Impedisce la sfilacciatura - Accento troncato; 4. Dittongo, a. Per gli aghi; 5 Congresso ginnastico; 7. Procede a seguire l'auto.

Soluzione del giuoco precedente:

Sciarada: «Chi è troppo lontano dal fuoco non si scalda, chi è troppo vicino si brucia».

Echi di cronaca

BERLITZ, via Po 16, insegna all'istante le lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco, russo, ecc. ma le insegna bene. Chiedere nuove tariffe telefonando: 81-896.

IST. LAVORO E SCUOLA v. Consolata 1 bis t. 44-276. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

TAPPETI PERSIANI alla *Galleria Martina (Galleria S. Federico, 1° piano)*. L'Esposizione che precede la vendita all'asta del meraviglioso complesso di Tappeti di Persia è stata ancora molto ammirata. Oggi ultimo giorno di esposizione. Domani, come annunciato, alle ore 15,30 prima vendita all'asta.

OROLOGI. Non più casse in acciaio. Con poca spesa rimodernizzamo e possiamo costruire qualunque modello di casse in oro. Si accetta oro in rottami dai Sigg. Clienti. La Ditta su ordinazione può fornire orologi di qualunque marca svizzera a prezzi di assoluta concorrenza. Fabbrica casse per orologi, via Rogino 5.

IMPERMEABILI SOPRABITI delle migliori qualità, confezionati e su misura in svariati modelli a prezzi eccezionali. Fabbricazione propria. Elina, via Lagrange, 38.

Per la «Città dei ragazzi» si svolgerà domani sera all'Alfieri un concerto lirico, con la partecipazione degli artisti Bruschi, Berti, Gatti e Ferrein. I biglietti si acquistano presso la Stampa.

TEATRI E RITROVI

Sagra del Cinema v. Roma. Festival film sovietici: «Quartiere di Viborg» e «Gloria a Mosca» (parlato italiano).

Mostra Naz. d'Arte Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni) 15-19.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-621): 17 matinée e 21-1 Orch. Pepè Latini, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 582470 (lotto 3): 17-21-1 2 Orch. Ortuso Balocco, c. Martorano, Broglia, Cortesi, Mezzo. **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegretti c. Lucia Aurora Montanari. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. G. Orsatti, c. N. Colombo, J. Marengo. **Gay:** 17 e 21 tratt. Orch. Angelini Organo Hammond, Ms Masotti. **Columbia** via Goito 5 bis: Dopoteatro-Danze-Attrazioni. **Le Perroquet** via Goito 16: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze Orch. Ms Bertone. Scuola di ballo. **Gin Gin** Porta Susa tel. 41-499; ore 21 Orch. Caramia canta Elio Lotti. **Augustea** 21 Or. Caucesa c. Aurora. **Excelsior Danze** Rogino 17 ore 21. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vittorio 34. **Salette:** 21 danze salone interno. **Ideal Danze** p. Statuto t. 83-470: 21 Danze. Dopoteatro arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY

Presentazione Danza «Samba-guaracha», ultimo successo del film «Cieli azzurri».

Tutti i giorni ore 17 e 21.

Orch. ANGELINI e Dompl. MAMMONO

Sala disponibile per tratt. privati.

LA FLORIDA CLUB

... per stasera la Serata "La Gazzella". In omaggio calzature e pranzi al Ristorante "Zebra".

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il capitano di Castiglia» technicolor Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. U. 22. **Astor:** «La vita di Pearl White» techn. Betty Hutton, John Lund. **Corso:** «Il capitano di Castiglia» technicolor Tyrone Power, Jean Peters, Cesar Romero. Ultimo 22. **Doria:** «Il cielo può attendere» techn. G. Tierney, Don Ameche. **Lux:** «Cieli azzurri» technic. Bing Crosby, Fred Astaire, Caulfield.

SPETTACOLI

Scirocco e zefiri

(*I pirati di Capri*, di G. M. Scotese — *Cieli azzurri*, di S. Heisler)

I pirati di Capri, film nato dalla collaborazione italo-americana guarda con un occhio al Segno di Zorro e ai suoi derivati, e coll'altro alle vicende politiche di ieri; (intera di allusioni contro i nemici della libertà e i seviziatori politicanti), la rispolverata avventura del gentiluomo con due facce, quella a noi di Corte, fatua e svenevole, e quella vera, di paladino e sollevatore di popoli oppressi. La vicenda cade a Napoli, al tempo di Maria Carolina, nel forte della reazione borbonica. Il conte d'Amalfi è colui che sdoppiandosi al modo che si è detto, sottrae lo sfortunato popolo partenopeo dall'oppressione forcaiola, compiendo mirabolanti imprese sotto il nome di capitan Scirocco. Due personaggi sono in questo caso di rigore: il bieco ministro della polizia, vigliacco e feroce quanto ce ne sia, ma, in vista del duello finale, anche abile spadaccino, e la nobile fanciulla, che fidanzata contro voglia all'azzimato gentiluomo che non può vedere, ama nel suo segreto l'audace bandito, senza sospettare, seppur indovinandolo prima degli altri, che i due sono la stessa persona. Il nostro film non ha di certo rinnovato a questi due cliché, come del resto, in fatto di convenzioni, non ha rinunciato a nulla. Vi sono degli attori di Hollywood, Louis Hayward, Binnie Barnes e Michael Rennie, ma poco vantaggio ne viene al film, dove la miglior figura la fa Massimo Serato nella parte del ministro, ben truccato e signorilmente feroce. Mariella Lotti è la solita languida fremente e sdegnosetta, in bilico tra le esigenze del rango e gli allettamenti sanculottesci.

Ritrova in Cieli azzurri Fred Astaire, che pur avendo annunciato il suo irrevocabile ritiro dal mondo del cinema, ha fatto bene il simpatico Fred a ripensarci. I cinquant'anni ci sono ma non appaiono troppo, e i piedi, i più gloriosi piedi di Hollywood, hanno ancora il loro da fare. E' in ottima compagnia, con Bing Crosby, celebre quanto lui, «zero della canzone», e con la vivace Joan Caulfield. Il film è una sfarzosa rivista in technicolor tramata delle più belle canzoni di Irving Berlin, e ricca di pittoresche scenografie. Il filo conduttore è una delle solite vicende zuccherine che lasciano lo spettatore tranquillo. Ma questo avrà il suo da fare nel tener dietro all'avvincente spettacolo, eseguito con perfetta scioltezza e rara eleganza. **L. P.**

Metro-Cristallo technic. «La parata delle stelle» Gene Kelly, Kathryn Grayson. Mattin. 10,30 a L. 150. **Reposi:** «Riso amaro» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. **Torino:** «La signora del fiume» techn. Y. De Carlo, Cameron e D. **Vittoria:** «I pirati di Capri» Louis Hayward, B. Barnes, A. Curtis. **Alexandra:** «Il gran premio» Mickey Rooney, Elizabeth Taylor.

Alpi: «Kismet» techn. Dietrich. **Ariston:** «La legge del cuore» Margaret O'Brien, Butch Jenkins. **Augustus:** «Mi piace quella bionda» Veronica Lake, E. Bracken. **Faro:** «La legge del cuore» Margaret O'Brien, George Murphy. **Hollywood:** «Mi piace quella bionda» Veronica Lake, E. Bracken. **Massimo:** «Destinazione Tokio» Cary Grant, John Garfield. Ult. 22.

Ideal: «Non fidarti di tuo marito» Fred Mac Murray e spettacoli Simpson's ore 16,15 e 21,15. **Nazionale:** «Destinazione Tokio». **Principe:** «La prima notte in tre» Red Skelton, Conrad Veidt. Ult. 22. **Statuto:** «Destinazione Tokio».

Asti: «Luna senza miele» con Esther Williams e Van Johnson. **Mignon:** Figlio della furia. **Varietà Olimpia:** Guglielmo Tell. G. Cervi. **P. Nuovo:** «Dedizione» H. Fonda. **Regina:** «Mañana sono Olbes». Var. **Romano:** «Tre pazzi a zonzo» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. **S. Pelico:** «Tre pazzi a zonzo» con Fratelli; Marx. Apert. 19,30.

Esperia: «Una donna distrugge». **Imperiale** Vita è meravigliosa. **V. Italiano:** Altra parte della foresta. **Vinzaglio:** «Vento selvaggio» technicol. P. Goddard, John Wayne.

Eliseo: Vento selvaggio, technicol. **Frejus:** «Baci carezze e pugnali». **S. Paolo:** «La lunga attesa».

Corallo Avventura al Brasile Hope. **Eridano:** Battaglia bomba atomica. **Greppi:** «Bellezze al bagno» techn. **Radium** Incontro senza domani. **V. V. Veneto:** «Fabiola» M. Morgan.

Astra: Mr. Winkle va alla guerra. **Bernini** Rosa di sangue. Romance. **Excelsior:** «Il sentiero del nord» technic. Bob Steel, M. Bellamy. **Odeon:** «Strada di agguato».

Adua: «Vendetta nel sole». Var. **Aurora:** «Non parlare, baciami». **Brescia:** «La spia» George Raft. **Palermo:** Diario d'una cameriera. **Sociale** Passaggio Nord Ovest. Tec.

Cabiria: «A sud di Panama». **Colosseo:** «Il treno del panico». **Italia:** «Il Giro di Francia». **Moderno:** Passione uccide. Palmer. **Piemonte:** «Sergente immortale». **S. Carlo** (Nichelino): «Zorro». **Spezia:** «Torbide acque» J. Mason.

Apollo: Rivincita uomo invisibile. **Carso:** «Germania anno zero». **Adua:** «Buon Samaritano» Cooper. **Lucento:** «Squadrone si diverte». **Roma:** «Scarpette rosse» techn.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Asti, P. Nuovo, Augustus, Umberto, Frejus, Piemonte, Colosseo.

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
BILANCE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 5 — TORINO — TELEFONO ...

LAMA ROCKWELL per AFFETTATRICI
non teme confronti! Fabbricanti, riparatori, rivenditori - Visitateci!!!
STAND N. 118 - MOSTRA DELLA MECCANICA
(Meccanica generale)

AUTOPULLMAN LAZZI per:
GENOVA - RAPALLO - LA SPEZIA - VIAREGGIO
LUCCA - MONTECATINI - FIRENZE
Feriale ore 7,30. Partenza da Piazza San Carlo - Via Roma - Piazza C. Felice. Prelevamento ed accompagnamento a domicilio. Prenotazioni presso le Principali Agenzie di Viaggio. Servizio pacchi espresso per Genova e Toscana.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI
I capelli bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i vostri capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Risultato garantito. Non è una tintura, quindi è innocua e si usa come una comune brillantina liquida. Ristora i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi giovanili. Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - Piacenza. Torino: presso Profumeria Bàrtissa, via Po 13; Gary, via Roma 328; Cornaglia, piazza Carlo Felice. - (INGROSSO presso: Bessone, piazza Carlina 17; Camerati Cellani Legnani, via Avogadro.

CARBURATORE Weber
VENDITA SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI
Concessionario per Torino e provincia
CORTE & COSSO
VIA CESARE LOMBROSO 21
tel. 62.546 TORINO

Milioni di uomini si radono giornalmente — tutto il mondo con il RASOIO ELETTRICO!
PROVATE ANCHE VOI QUESTO COMODO, RAPIDO E PERFETTO SISTEMA DI RASATURA
NE SARETE ENTUSIASTI!
CAUSANO HA TUTTI I MIGLIORI RASOI ELETTRICI ESTERI E NAZIONALI ai prezzi più convenienti.
SERVIZIO SPECIALIZZATO ASSISTENZA E RIPARAZIONI CON RICAMBI ORIGINALI
Causano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

LA CREMA MARSALA COEN
VI DÀ FORZA

BOLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO ... TEL. 48183
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

ELMA EROS
penne e matite

Condimento VECOR
(già Gambarotta)
misto con vero estratto di carne
«Cordoba» L. 130

BRILLANTINA Bianca Stella
Ella GENOVA

DOMANI
METRO
Van Johnson
LICENZA D'AMORE
KEENAN WYNN
PAT KIRKWOOD
CUGAT - LOMBARDO
ARNOLD - WILSON - AMES
Regia di CHARLES MARTIN

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Dott. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-537
Visite 10-12 15-19

MARTEDI' 25 OTTOBRE
alle 16,45 e 21,45
2 eccezionali concerti di
LOUIS ARMSTRONG
e i suoi solisti
Iniziate le prenotazioni al Salone «Stampa» tutto il giorno e Botteghino del Reposi dalle 9 alle 12

WALT DISNEY PRESENTA in TECHNICOLOR
I Tre Caballeros
RKO RADIO

LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM
2ª Settimana al REPOSI
SILVANA MANGANO
in
riso amaro
con DORIS DOWLING - V. GASSMANN - R. VALLONE
LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM LUX FILM

VERDI e la politica

E' interessante nei tempi nostri conoscere quali fossero le opinioni politiche di Giuseppe Verdi e quali le sue vedute nei riguardi della politica italiana.

Verdi che scrisse musica essenzialmente per il popolo pensava che chi reggeva le sorti dello stato dovesse essenzialmente preoccuparsi dell'interesse del popolo. Destra e sinistra per lui non avevano gran significato e la prosperità della patria anteponeva ad ogni chiesuola, ad ogni camarilla. Aveva una profonda venerazione per Cavour e con lui si era accordato per l'insegnamento musicale in Italia e l'istituzione di teatri a repertorio.

Orchestra e cori fissi stipendiati dal Governo e dai Municipi pei teatri italiani. Scuole serali gratis di canto pel popolo e tre conservatori con obblighi reciproci di prestarsi pei rispettivi teatri.

Questo il programma troncato dalla morte di Cavour mentre si accingeva a lasciar Busseto per recarsi alla Camera a Torino ove lo attendeva il suo seggio di deputato. Celebrò a Busseto in tono minore le esequie a Cavour e vi presenziò in abito da lutto.

Restò deputato sino al 1865 rifiutando di essere rieletto perchè diceva che si attaccava lite e si perdeva tempo e alle sedute serali si moriva di noia. Il suo seggio era accanto a quello occupato da Quintino Sella, morto nell'84, con grave dispiacere di Verdi che ne apprezzava l'ingegno ed il carattere. Si ritirò dalla politica; ma non cessò di occuparsi degli avvenimenti attraverso i giornali.

Quando nel '66 l'Italia subì l'umiliazione di ricevere in dono il Veneto dalle mani di Napoleone III, Verdi indignato voleva ripudiare il suo contratto con l'Opera di Parigi per il «Don Carlos». Egli non vedeva che l'onta stra e deplorava di trovarsi a Parigi.

Gli scandali parlamentari del '69 e il rivolgimento del '76 lo amareggiarono. Egli non badava al colore delle persone; ma al valore. Temeva l'intolleranza e la violenza e nel 1877 trovava curioso che in tempi di libertà nessuno si sentisse libero e avesse il coraggio di dire la verità. Grosse vanità e poche teste gridava facendosi rosso in volto.

Ma la sua amarezza traboccò quando l'Italia subì lo scacco nella questione tunisina. Era il 27 maggio 1881 ed egli si rifiuta di dare a Parigi il «Simon Boccanegra» e dispera delle sorti d'Italia e teme un triste, doloroso avvenire. Era così profondamente orgoglioso di essere italiano che ogni schiaffo inflitto all'Italia era dato a lui e soffriva dei guai che la travagliavano come se ne fosse martoriato egli stesso. La questione sociale lo preoccupava e comprendeva i bisogni del popolo e le ingiustizie palesi che lo colpivano. Egli voleva che la ricchezza conquistata col lavoro si risolvesse in un benessere per tutti quelli che vi contribuivano coi loro sudori, e faceva lavorare a Sant'Agata il maggior numero possibile di operai. In una lettera scrive:

«Dovete sapere voi abitanti delle capitali che la miseria nelle classi povere è grandissima...».

E concludeva:

«Se io fossi governo non penserei al partito, al bianco, al rosso, al nero, ma al pane da mangiare...».

Fabbricava delle cascine impiegando circa duecento operai disponendo che il lavoro non mancasse per aver la gioia di impedire nel suo paese l'emigrazione.

Verdi, sano, equilibrato, non consumò la propria esistenza nella febbre passionale dell'arte e nato dal popolo si affratellava con esso e si sentiva più vicino alla massa che non all'aristocrazia o alla borghesia e sdegnò la posa, la reclame e le distinzioni ufficiali. Rifuggiva dalla politica perchè era un grande artista, ma se ne avesse fatta avrebbe operato con un alto senso di giustizia, con una probità esemplare e con un largo senso di vera e profonda umanità.

Giovanni Drovetti

Ingrid Bergman leva i gigli d'oro di Francia sulla città di Orléans conquistata

Vestita d'alluminio
la seconda Giovanna d'Arco

La più insigne Giovanna d'Arco dello schermo fu Mad.me Falconetti, un'attrice della Comédie Française, che un grande regista del cinema muto, il danese Carl Th. Dreyer piegò ai preziosi ardimenti della sua arte d'avanguardia (*La passione di Giovanna d'Arco*, 1928). La più recente è Ingrid Bergman, che vedremo tra pochi giorni nel gran «technicolor» del compianto Victor Fleming, *The Joan of Arc*. Del valore artistico del film non sappiamo ancora nulla; sappiamo bensì che è costato un occhio della testa. Per dire con che dispendiosa pignoleria sono state fatte le cose, i cavalli che la Pulzella e il cugino del re cavalcano in una scena del film, furono fatti venire da Iowa, perchè soltanto lì si potè trovare due cavalli che avessero... i necessari requisiti storici. E la corazza della santa guerriera, tutta in alluminio e senza gargiuoli, mise a dura prova l'abilità e la pazienza di Leonard Heinrich, armaiolo del Metropolitan Museum di New York. La lista degli accessori di *Joan of Arc*, i cosidetti «props», formarono tre immense liste di 2 m. e 50 su 1 m. e 50: la prima riguardava gli accessori religiosi, la seconda i militari, la terza i civili. Occorsero cinque mesi di paziente lavoro, di ricerche attinte alle fonti più sicure, prima del «via».

Per l'esposizione e l'ordinamento della materia il film si è attenuto al dramma di Maxwell Anderson «Joan of Lorraine» che la stessa Bergman ha interpretato sui palcoscenici di Broadway. Perchè non è detto che la storia di Giovanna d'Arco tutti l'abbiano sulla punta delle dita, ne diamo qui un ristretto. Mentre il nemico inglese è alle viste di Domrémy, Giovanna, una rozza contadinella, sente delle «voci» che la esortano a salvare il regno di Francia in preda al disordine. Armata della sola fede, Giovanna si accinge all'impresa sovrumana, e sopportati gli immancabili scherni, convince il signore di Vaucouleurs a mandarla a Chinon, dove fieramente essa riprenderà l'apatia del Delfino Carlo e la mollezza dei cortigiani. Quindi, spalleggiata dal duca d'Alençon, induce il Delfino ad affidarle il comando dei suoi eserciti. I soldati sulle prime non vogliono sapere di obbedire a una contadina, ma a poco a poco sono conquistati dall'entusiasmo e dal coraggio della Pulzella. Grazie alla quale l'8 maggio 1429 Orléans è liberata. Due mesi dopo, a Reims, ella fa del frollo Delfino un uomo nuovo, il Re che i francesi attendevano. Ma nel frattempo gli agenti dell'Inghilterra non stanno in ozio, premono sul sovrano, lo staccano da Giovanna. Carlo si rifiuta di marciare su Parigi. La Pulzella, cui tocca ormai salvare la Francia a dispetto del suo Re, vola coi suoi fedeli a Compiègne assediata, dove è fatta prigioniera e venduta per 10.000 monete d'oro al vescovo Cauchon, l'uomo di fiducia degli Inglesi. Questi risolvono di processarla come strega ed eretica, e incaricano Cauchon di trovare dei pretesti legali. Sottoposta a disumani interrogatori che le vorrebbero far dire quello che non è, Giovanna sta salda, non si disdice mai, ripete fino all'ultimo: «Se occorresse ricomincerei. La fede comanda. Andrò sino in fondo». Finalmente è portata al rogo e bruciata viva. A cose fatte, «ho bruciato una santa!» dice il boia in un soffio che diventa la voce dei secoli.

l. p.

L'ORA DELLE DONNE

Maurizio Tosca, scrittore francese, spaventato da quello che egli definisce «l'orribile insuccesso della civiltà moderna» guidata com'è dall'uomo, si domanda se non è arrivata per le donne l'ora di prendere in mano il potere, e la sua risposta è affermativa. Basterebbe riflettere, egli osserva, che un uomo celibe è incapace di tener pulita la propria casa, quindi la sua pretesa a dirigere il mondo è ridicola.

Altri argomenti: «Le donne non vogliono distruggere. Esse vogliono creare. Esse non vogliono portare le armi. Esse vogliono portare bambini. Esse hanno il gusto di vivere. L'uomo è un giocatore leggero mentre la donna è l'essere serio per eccellenza». Io ricordo però di aver letto nel «Medioevo barbarico d'Italia» di G. Papa, questa piccola cosa: «Il re longobardo Liutprando ebbe così a lamentarsi: «Alcuni uomini malvagi e, nella loro malvagità astuti, non osando da sè fare violente irruzioni nelle case e nei villaggi altrui per timore delle pene fissate da Rotari, fecero raccogliere le loro mogli, figlie e serve quante più ne avevano, e le lanciarono contro quegli uomini che sembravano meno forti: esse li strappavano ai loro luoghi, li ferivano e li maltrattavano più crudelmente che non i loro maschi». D'altronde lo stesso Tosca racconta di avere veduto in Germania una signorina di 20 anni, con un mucchio di medaglie militari, da lei messe insieme per avere ucciso a colpi di coltello 17 uomini. Che costoro fossero altrettanti nemici in guerra, non è un argomento per negare alla donna «un'intelligenza distruttrice». Infine, non c'è storia di regina — da Semiramide a Caterina di Russia — il cui regno sia stato pacifico.

Il governo alle donne metterebbe sul tappeto il problema dei bambini. Il Tosca lo risolve con un colpo di penna. Secondo lui, l'uomo è più adatto che non la donna a curare i piccoli, eccettuato l'allattamento, forse, di cui non fa cenno. L'uomo sposato, naturalmente: il celibe abbiamo già visto che non sa fare nulla. Egli è anche più idoneo per creare la cineseria della moda e per la cucina. Nessuna cuoca è mai giunta all'altezza del cuoco Brillat Savarin, il quale, come tutti sanno, si uccise per un piatto mal riuscito.

Ed altro? L'attuale superiorità americana sul resto del mondo sarebbe dovuta al predominio della donna, incoscientemente favorita dalle leggi. «Quando un americano parla a sua moglie (americana), egli parla sempre come uno schiavo al padrone». Durante un suo recente viaggio negli Stati Uniti, Jean Cocteau ha constatato: «La donna occupa un gran posto in America e il reggimento degli uomini è messo al passo della donna tamburo-maggiore. Quando una famiglia di New York vi invita, la padrona di casa vi viene incontro. Un po' curvo, un po' anonimo, il marito si nasconde dietro di lei...».

Ma l'argomento non regge. La prosperità americana è dovuta a un altro piccolo particolare. Gli Statunitensi, pur non costituendo che il 7 per cento della popolazione mondiale, hanno il 33,6 per cento del piombo, il 35,4 per cento del rame, il 35,5 per cento del cemento, il 43,5 per cento di zinco, il 60,4 per cento di petrolio, il 57,4 per cento di acciaio, il 38,2 per cento di carbone. Insieme con la fortuna di essere riusciti, sinora, ad impedire una «pianificazione» di tutto ciò. La donna non c'entra. Se c'entrasse, tutta la terra sarebbe allo stesso livello.

Affermano anzi i pessimisti che «l'orribile insuccesso della civiltà moderna» lamentato dal Tosca, sia proprio dovuto alla donna che, nell'ombra tira i fili della politica mondiale, e li imbroglia. Esclamava già Leone Tolstoi: «Femminismo! Comprendo bene che è un problema. Però la soluzione non è che la donna governi il mondo: è che smetta di rovinarlo». Una deputatessa inglese gridò in parlamento: «Verrà il giorno in cui le donne dirigeranno la nazione». Rispose il primo ministro Joe Chamberlain: «E non ci sarà nulla di mutato!».

s.

Il «Premio della Sila» a Dorso e Omodeo

Cosenza, mercoledì sera.

Il «Premio della Sila», di un milione di lire, dedicato ad opere letterarie, saggistiche o storiche aventi una speciale attinenza con i problemi del Mezzogiorno è stato assegnato a Guido Dorso e ad Adolfo Omodeo. La cerimonia per la assegnazione del Premio ha avuto luogo nei saloni della Prefettura, presenti l'on. Giovanni Porzio, l'on. Molè e molte personalità dell'arte e della cultura nazionale.

Allarme rientrato per la cattura di Giuliano

Napoli, mercoledì sera.

Tutta la zona portuale è stata messa in subbuglio dalla voce della cattura del bandito Giuliano, voce avvalorata da un eccezionale spiegamento di forza.

In effetti, all'apparizione di una mastodontica «Buick», la polizia è apparsa in movimento e un folto gruppo di agenti è salito a bordo del «Vulcania» insieme a un signore che era disceso dalla lussuosa automobile. Ma dopo qualche tempo gli agenti hanno lasciato il piroscafo, scambiando calorose strette di mano con il presunto bandito Giuliano.

L'equivoco è stato quindi chiarito: in seguito ad un'ingente truffa di preziosi avvenuta una quindicina di giorni or sono, la polizia aveva operato vari fermi e teneva d'occhio alcuni parenti dei fermati, tra cui una donna che si era recata a visitare l'italo-americano Nicola Stumpo, che trascorreva un periodo di vacanze a Cosenza. Lo Stumpo si accingeva a far ritorno negli Stati Uniti e la nostra polizia, dietro richiesta delle autorità di Cosenza, aveva deciso di operare una perquisizione al suo bagaglio. Sia la perquisizione che l'interrogatorio dello Stumpo hanno messo in luce la sua completa innocenza.

Come Joss ha visto l'Italia
Impressioni di viaggio del grande caricaturista inglese

Chi è Joss

Prima di riattraversare la frontiera dopo un viaggio in Italia — il tredicesimo — il celebre caricaturista inglese Joss è venuto al nostro giornale ed ha chiarito: «Pensate che ai lettori di "Stampa Sera" interessi sapere come ho visto il vostro Paese? Ecco le mie impressioni di viaggio». Ha tratto di tasca un'agendina di appunti e dodici disegni, sintesi sconcertante e brillante, rapidissima memoria di un turista d'eccezione. La nostra risposta non poteva che essere: «Sì».

Il lettore conosce almeno di fama il signor Joss, abbiamo pensato tuttavia di far cosa gradita chiedendo al nostro corrispondente londinese qualche particolare sulla vita e sulla carriera di questo insolito commentatore dell'attualità.

Joss, i cui disegni appaiono tutti i giorni sul serale Star, è uno dei più brillanti e vivaci caricaturisti londinesi. Egli dice che nel giornalismo ha scelto il lavoro che più somiglia all'avere un papà ricco, e il suo papà ricco è il suo giornale. E' con lo Star da quindici anni: «Nessuno mi dice mai che cosa io debbo fare, o condizione che io lo faccia».

Durante la guerra, Joss fu sergente d'artiglieria, e combattè — egli dice — eroicamente sulla costa della Manica, nell'artiglieria antiaerea. Mentre era sotto le armi aveva mandato dei disegni allo Star sotto un pseudonimo, perchè i regolamenti militari inglesi vietano ad un soldato di pubblicare qualsiasi cosa sui giornali; e Joss firmava quei disegni «Denim», che è il nome della stoffaccia di cui erano fatte le tute dei soldati.

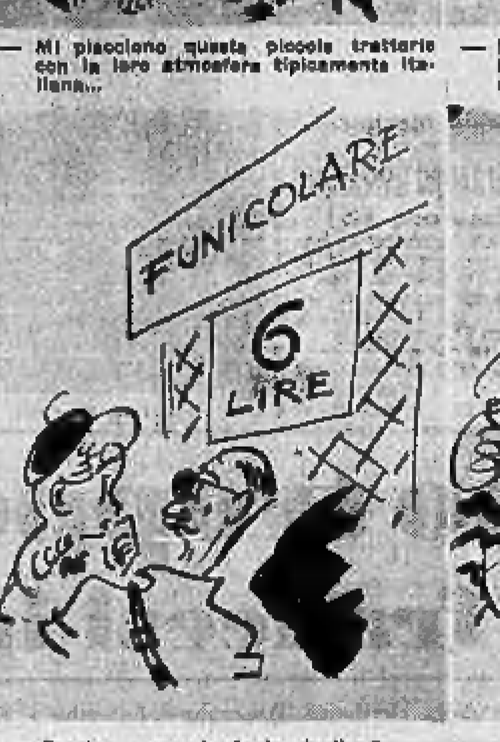
Dopo la guerra, il ministero della Difesa, scoperto finalmente l'anonimo, ordinò a Joss due libri di disegni, uno sulla bomba atomica e l'altro sulle Nazioni Unite, più un terzo sul Parlamento. Joss preparò questi volumetti con tutto il suo senso di umorismo: quale non fu la sua sorpresa quando l'Alto Comando li adottò come libri di testo per l'istruzione delle reclute!

Dice Joss che lo stare di sentinella sulle scogliere della Manica gli aveva appreso a comprendere i misteri, cosa nuova per lui, abituato a pensare in termini di bianco e nero. E da quel momento ha sviluppato una passione per la pittura; e due delle cose più belle sono i suoi ritratti di De Chirico e del maestro Erede, nei quali l'elemento caricaturale diventa profondamente psicologico.

Joss è stato in Italia ben tredici volte, ed essendocene tornato or ora, dice che già sta temperando i lapis per il suo prossimo viaggio.

— Mi piacciono queste piccole trattorie con la loro atmosfera tipicamente italiana...

— No, no, no — questa è la solfatara, non il laboratorio sperimentale per le nuove «Nazionali».



— Presto — quanto fa in sterline?

— E' un'impressione del traffico su una autostrada italiana.

— Come aspettarsi che gli italiani fermino il pensiero sugli affari, con attorno la distrazione di tutte queste donne?

— Lo so, mister, che non vi restano che i buoni-benzina. Ma non valgono come «fiches».

— E' quel che cercavo: c'è una grossa piazza segnata «Albergo dei Poveri».

— Voi, in questa terra d'abbondanza, non potete capire come viviamo noi nell'affamata Inghilterra.

— A proposito, come si fa a mangiare gli spaghetti?

— E' un nuovo tipo di capigliatura italiana: copre completamente la faccia.

Da una città all'altra

Gli italiani sono il popolo più felice del mondo. Essi passano tutta la giornata in eleganti caffè, bevendo cinzanini e granite; e fanno all'amore tutta la notte, eccetto quando mangiano gamberi o costolette alla milanese, bevono Orvieto secco e cantano sulla chitarra. Ogni persona dotata di sensibilità vorrebbe vivere in Italia.

Gli italiani sono poveri. Essi lavorano troppo e sono disoccupati.

Questo mi avevan detto in Inghilterra testimoni oculari. Così ho voluto andare a vedere e a udire con i miei occhi e le mie orecchie. (Purtroppo sono astigmatico e, naturalmente, un barbaro capisce a rovescio tutto quello che gli dicono in Italia).

A Modane i doganieri mi chiesero 4000 lire per duecento sigarette. Lasciai le sigarette lì, sotto sigillo, e al mio ritorno furono rintracciate in meno di un'ora. L'ufficiale di servizio mi pregò di telefonare alla sua amica a Londra, e di dirle di scrivergli.

A Firenze feci venire un dottore per un piede che mi faceva male. Il medico mi consigliò di vedere uno specialista in un ambulatorio, e questi mi curò gratis.

A Roma chiesi ad un carabiniere la strada per andare a Palazzo Chigi. Non la conosceva. Era stato nella capitale solo un anno e mezzo, mi spiegò.

A Pisa vidi il chierico che ogni sera al tramonto fa il giro della cattedrale con un secchio da giardiniere e una spazzola per ripulire tutte le firme dei turisti dal lucido marmo.

A Santa Lucia feci osservare ad un ricco napoletano quanto fosse strano che nessun governo avesse mai demolito le catapecchie di Napoli. «Quali catapecchie?», mi chiese.

A Torino vidi per la prima volta le nuove monete metalliche e gli oggetti di rame meglio tagliati.

A Firenze sei persone gentili, con tutta la grazia del loro cuore, mi informarono che il Campanile era stato disegnato da Giotto. Alla sesta, chiesi: «Chi è Giotto?».

A Santa Margherita Ligure mi hanno assicurato che l'italiano è ancora capito, anche nella stagione alta.

Sulle pendici del Vesuvio ho visto i vigneti di Lacrima Christi, che producono quindici volte più vino che qualsiasi altro vigneto della stessa grandezza.

Ad Asti ho esaminato le vetrine di tutti vinai senza riuscir a vedere l'Asti Spumante. (Però lo vendono sulle banchine della stazione in bottiglie che sembrano fatte per i bambini).

In una carrozza ristorante, uno sdegnato sacerdote pensò che io camminassi diritto verso l'Inferno quando gli dissi che noi a Londra non abbiamo ricostruito una sola chiesa distrutta dalle bombe, ma che al posto loro stavamo ricostruendo case d'abitazione e fabbriche.

A Capri desideravo affittare una barca, ma il mio uomo deve aver pensato che io volessi comperare una portaerei a giudicare dal prezzo che mi chiese.

In qualche posto qualcuno rifiutò di accettare una mancia — ma non ricordo nè chi nè dove.

In nessun luogo mi diedero un posto per dormire senza che io avessi prima rivelato il nome di ragazza di mia madre.

Le donne inglesi imparano l'italiano con grande facilità. Dicono «nalion» che è una meraviglia.

A Genova, un educato signore con gli occhiali mi disse: «Lei parlare italiano molto bene». Gli feci osservare che il suo italiano era molto povero e veramente difficile da capire; forse a scuola non gli avevano insegnato a non usare [illegible] l'infinito?

Non ho mai guardato contro luce un biglietto di banca, e non me ne hanno mai dato uno falso.

Non ho intervistato Giuliano.

Le ragazze italiane vestono meglio che quelle di tutti gli altri paesi, includendo le francesi. E sono più semplici.

In tutto, ho passato quattro settimane in Italia. Abbastanza per diventare un'autorità. (Ho conosciuto dei giovanotti che erano delle autorità sulla Russia dopo averci passato una settimana, o senza esserci stati affatto).

Vi dirò che il maggior guaio dell'Italia è che c'è troppa gente che vuol vendere le cose, mentre non ce n'è abbastanza per comperarle.

Il rimedio è semplice: applicare la democrazia all'economia. Per le prossime elezioni, organizzare il Partito dei Venditori: vincerà con una grande maggioranza. Faranno approvare delle leggi che impongano ai Compratori di fare il loro dovere verso la comunità.

Joss

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI acquistare argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltatori alla Edilit, Madama Cristina 94, telef. 687-361 (vendita anche rateale).
ARSENICO metallico (cobalto arsenicato) 4 q.li vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 31072
BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovanale, telefono 42-660.
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Socei, Giolitti 18. Telefoni 43-803, 47-430. 90053
MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, ricambio, vendono, acquistano, Omega, Madama 13. 50214

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
IMPRESA pulizia caldaie termosifoni, camini, stufe. Telef. 43-914.
OFFICINA assume lavori piccola meccanica, tornerie, stampaggio tranciatura. Telef. 86-110.
PELLICCERIA riparazioni colli volpe da 1000 in più. Sommeiller 25.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AFFARONE, caffè, bar centralissimo, biliardo, alloggio, cedesi. Galliari 10 bis, telef. 63-187.
ALBERGO a Trieste vendo causa malattia ottimo affare. Trattasi solo direttamente, Casa 94876 Z, SPI, Trieste. 13001 B
[illegible] buona posizione commerciale cedesi, trattasi direttamente. Compra, S. Teresa 18.
CAUSA malattia tratt vendere alimentari, eventualmente affittasi. Galliari 10 bis, tel. 67-187.
CEDO latteria causa partenza, 1.400.000. Telef. 40-178.
CEDO pastificio zona commerciale, avviato, con alloggio, drogheria centrale. Agenzia, Vinzaglio 3.
CERCASI capitalista disposto finanziare avviatissima industria. Forte reddito, garanzie assicurate. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.
RILEVEREBBESI licenza chincaglierie, mercerie, cartoleria, salumeria, alimentario, bottiglieria o negozi. Albertina 27, Fabbri.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTEREI magazzino centrale mq. 20-40 circa. Scrivere cassetta 3121 SPI Torino. 55550
CEDEREBBESI in affitto bellissima cantina centrale mq. 100 rilevando attrezzatura. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino. 55551
CEDO negozio zona Porta Palazzo, altri zone diverse. Geometra Bonfanti, Garibaldi 67.
CEDONSI grandiosi locali centralissimi adatti anche uso uffici. Telefonare 43-107.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ALLOGGI nuova costruzione, annualità anticipata, affittansi. Geometra Bonfanti, Garibaldi 37.
ALLOGGI moderni ogni zona, tipo, grandezza, 300.000, 400.000, 500.000, 600.000 per camera, vendiamo, facilitazioni pagamento, C. Palestro 10.
ALLOGGI signorili nuova costruzione, Cibrario 95, 98, vendonsi, lunga rateazione. Corso Palestro 10.
ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere servizi, libero subito, via Pallamaglio, vendiamo, facilitazione pagamento, Corso Palestro 10.
CAMERA primo piano casa signorile, telefono, paraggi Sommeiller, affittasi uso ufficio. Tel. 63-801.
[illegible] affittare alloggio pian rialzato, primo, 8-10 vani, darei mio cinque vani Crocetta. Albertina 27, Fabbri. 12971 D
CERCO alloggio 6 o 10 camere centralissimo. Paolini, tel. 40-478.
COSTRUENDO palazzo signorilissimo corso Cairoli vendiamo alloggi 5, 6, 8, 11 camere, doppi tripli servizi, ogni comodità moderna, pronti ottobre, facilitazioni pagamento. Corso Palestro 10.
GIACOMO Medici 47 alloggi nuovi ogni comodità, consegna immediata, vendonsi, lunga rateazione. Corso Palestro 10.
OFFRO 7000 camera cucina vuota annualità anticipata. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.
VENDIAMO 6 camere libere subito, nuova costruzione, 1.800.000, Corso Palestro 10. 13017 X
VIA Nizza, 300.000 per camera, vendiamo nuovi alloggetti, [illegible] 12.000, 15.000 mensili. C. Palestro 10.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
TAGLIO e confezione. Scuola femminile RIPIEM, insegnamento teorico-pratico. Modelli in carta e in stoffa con prima misura. Via Palmieri 5. 54552

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.
LEXIDON 80. Corsi rapidi dattilografia. Attrezzatura moderna. Tariffe minime. Cornaldo, Maria Vittoria 6. 12575
AVVIAMENTO commerciale, ricupero anni, presso Istituto autorizzato Cornaldo, Pensione famigliare annessa, Maria Vittoria, 6.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTASI zona Vinzaglio ammobiliata a distinto stabile, fermo. Telefono 50-151. 31034
AFFITTO due camere matrimoniali ammobiliate centralissime. Telefonare 40-416. 55553
CERCASI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefono, 41-446.
IMPIEGATO cerca camera vuota o ammobiliata comodità prezzo mite paraggi Vanchiglia o Statuto non affittacamere. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 31091

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
APPORTANDO [illegible] prestito offro impiego impiegata commerciale. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
IMPIEGO concetto funzioni direttive organizzative in piccola redditizia azienda industriale offresi ad elemento capacità documentate apportando minimo 3.000.000 adeguatamente garantiti e rimborsabili ratealmente. Stipendio interessenza et occorrendo alloggio. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7075 SPI Torino. 85971
INGEGNERE urgenti costruzioni vendite appartamenti. Scrivere cassetta 1127 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
EX sottuff. mecc. marina patentato 2o grado generatori vapore, occuperebbesi presso industria. Faedis Giovanni, XX Settembre, 15, Avigliana, Torino.
GIOVANE maestra distinta stenodattilografa cerca impiego, referenze primarie. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 54552
RAGAZZO tecnico licenza media desideroso carriera commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino. 55479
SIGNORINA tenne licenza commerciale stenodattilografa cerca impiego. Scrivere cassetta 3130 SPI Torino. 55513
SIGNORINA giovane diplomata francese inglese occuperebbesi ufficio traduzioni corrispondenza o ripetizioni lingue cultura generale bambini, pretese modeste. Telefonare 771-477. 35370
STENODATTILOGRAFA completamente tecnica primo impiego offresi. Scrivere Mario Nello, c. Casale 14.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
INDUSTRIA prodotti chimici largo consumo cerca per Piemonte rappresentanti piazzisti introdotti drogherie. Esigonsi referenze dettagliate e documentata attività. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.
VIAGGIATORI occupatevi vendita Lanofix, macchina casalinga per maglieria. Interessa tutte famiglie [illegible]. Guardé, modello Nylon, insuperabile. Macchine maglieria [illegible]. Guarnero, Monte Pietà 16, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.
ARTIGIANO, solo, sposerebbe signora, signorina massimo 38enne, sola, indipendente, [illegible]. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
[illegible] perfetto prezzo concorrenza, Sartoria (Scuola Taglio gratuita uomo signora) prof. Amato, Settembre 77. 54515
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque, [illegible], telefono 47-372, Carlo Alberto 42.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paga massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 07101
ACQUISTO contanti privatamente matrimoniali, pranzo, studi, cucine. Biondi, casella postale 40, Torino. 13730
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.000, Principe Amedeo 11 e Lagrange 19 (cortile).
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri imprese. Querra, via Bogino 17.
OCCASIONE mobilificio Treves svendesi matrimoniali, pranzo, studi, 60 rate. Botero 15.
PIANOFORTI vendiamo ratealmente, ripariamo, cambiamo, noleggi gratuiti. [illegible], Lagrange 47.
GIACOMINE [illegible] semplici e speciali finezze varie, lunghezza 60-70-80-90 garantite. [illegible], Arsenale 40. 12745 B

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. III - N. 247
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-913 al 40-919

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
19-20 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Agitata vigilia del "giovedì lavorativo„ nel mondo del calcio

Squadroni in crisi nel campionato

L'ex-nazionale Genovesi al posto di Cargnelli

Riunione notturna a Bologna per sostituire l'allenatore

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Sono le due di notte e ancora un gruppo dei più accaniti tifosi della squadra rosso-blu seguita a discutere nella centralissima via Orefici, proprio dinanzi al bar di C...ello, il notissimo leader del tifosame petroniano. Il Consiglio del Bologna si è appena sciolto, dopo una lunghissima e concitata riunione ed ha emanato un breve comunicato: l'allenatore Cargnelli è stato retrocesso alle squadre minori ed al suo posto è stato nominato Pietro Genovesi, ex-giocatore della squadra petroniana e nazionale azzurro.

Le penose vicende della squadra bolognese sono in cerca di soluzione ed è opportuno fare il punto della situazione e rammentare almeno in che consista e su quali basi sorta la crisi del calcio rosso-blu. L'attuale situazione è purtroppo nota: ed il penultimo posto in classifica con appena tre punti conquistati in tre partite ne è una lampante dimostrazione.

Il buon Cargnelli venne a Bologna la scorsa stagione ed ereditò dal suo predecessore una compagine che non si poteva certo dire delle più soddisfacenti e rassicuranti, ma che tuttavia non era neppure da scartare in blocco. Questo anno stessa musica, peggiorata dalla improvvisa e mal calcolata necessità di insegnare a quegli stessi uomini addestrati al metodo fin dai primi calci, le complicate teorie del sistema. Errore fu certo quello di Cargnelli di credere di poter cambiare nel giro di pochi allenamenti il tipo di gioco della squadra, errore quello dei dirigenti di lasciarsi incantare dalle promesse dell'allenatore senza riuscire a vedere, nonostante detti dirigenti conoscano e sostengano di conoscere a fondo il gioco del calcio, quanto fossero utopistiche e infondate tali promesse, tanto meno attendibili quando si pensi la nessuna dimestichezza non solo dei giocatori, ma dello stesso trainer con il sistema.

Ma cosa fatta, capo ha e poteva sembrare che non ci fosse più niente da fare, salvo limitare gli acquisti al sud-americano Garcia, di cui si dice bene (per quel poco che finora si è visto, dato che si è infortunato agli inizi dell'allenamento) e a un certo Motta, proveniente dalla serie C, il quale, da poi che fu acquistato, è finito, sembra, nel dimenticatoio della scarsa considerazione. A questo punto entrano in ballo gli accesi sostenitori della «cucciata» del presidente.

Perchè non si sono fatti gli acquisti, perchè non si è provveduto in tempo, specie quest'anno, con l'innovazione del sistema, a dare al capitano Cappello degni compagni di squadra? Questo è il quesito base che resterà probabilmente senza risposta.

In un giornale cittadino del pomeriggio intanto è stata pubblicata proprio ieri una accorata e vibrante lettera di un vecchio (non di età) e indimenticato campione del Bologna e della nazionale: Angiolino Schiavio. La lettera è feroce, che invita, in poche parole, la direzione del Bologna a «gettare la maschera», a mettere le carte in tavola e a dare, a coronamento di tutto ciò, le dimissioni; non importa dire che tale lettera ha ottenuto l'effetto voluto fra il pubblico che da molto tempo mormorava, ma che non aveva ancora trovato l'audace interprete del pensiero generale.

Giorgio Martinelli.

Il programma di domani
(Inizio ore 15)

BOLOGNA (3)	TRIESTINA (4)
COMO (7)	FIORENTINA (7)
JUVENTUS (11)	VENEZIA (0)
LUCCHESE (5)	GENOA (4)
MILAN (9)	LAZIO (3)
PADOVA (3)	TORINO (9)
PALERMO (4)	BARI (8)
P. PATRIA (3)	ATALANTA (7)
ROMA (4)	INTER (7)
SAMPDORIA (7)	NOVARA (5)

Santos ha al suo attivo, nel campionato, quattro reti. Riuscirà a Padova ad aumentare il bottino?

Le sorti del direttore tecnico affidate al risultato di Roma

Il dottor Cappelli: un altro tecnico nei guai

"Cappelli se ne vada!„ dicono i soci dell'Inter

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un forte nerbo di soci dell'Inter, capeggiati da tre consiglieri anziani — Frugiuele, Colombo e Bocconi —, ha preso nettamente posizione contro il dott. Cappelli chiedendo l'immediata sostituzione del medesimo e la contemporanea istituzione di una Commissione tecnica che riorganizzi la squadra. Le accuse mosse al direttore sportivo nero-azzurro sono molte e si compendiano nella cervellotica esclusione dei due interni Miglioli e Wilkes, contro la Fiorentina, e nell'irrazionale avvicendamento di giocatori nel settore difensivo.

La partenza del dott. Cappelli per Ostia ha sospeso, per il momento, l'agitazione se non il malumore, ma negli ambienti nero-azzurri non si fa alcun mistero sulle pericolanti sorti dell'ex-olimpionico, il cui destino sarebbe ormai legato all'esito della partita con la Roma.

«Il dott. Cappelli — ha confermato uno dei consiglieri più autorevoli dell'Inter — è atteso al varco: un successo a Roma potrebbe rimandare ogni decisione, ma una nuova sconfitta condurrebbe inevitabilmente al suo tracollo. La misura è colma e la situazione ha assunto un aspetto troppo grave per non condurre a mutamenti radicali nella direzione tecnica della squadra».

Si ha però l'impressione che un po' tutti, in alto e in basso, abbiano perso la testa in campo nero-azzurro, non soltanto per le sconfitte di Trieste e di Firenze, ma anche per la incredibile successione di errori che ha condotto allo sfasamento attuale. Un gruppo di tifosi reduci da Firenze voleva addirittura impartire una lezione al direttore tecnico che, immobilizzato a letto da un attacco di sciatica, aveva disposto da Milano una formazione identica a quella vittoriosa contro i «viola» nello scorso campionato, forse per scaramanzia.

Leo Cattini

Le macchine italiane al Salone di Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Per la prima volta nella storia del Salone dell'Automobile parigino non hanno avuto luogo quest'anno la cerimonia di inaugurazione ufficiale e la rituale visita del Presidente della Repubblica. La crisi ministeriale è stata la causa di questa variante alle tradizioni. Nulla di cambiato, invece, in quanto all'ambiente. Gl'immensi ma un po' polverosi e vecchiotti saloni del «Grand Palais» una volta ancora hanno prestato la loro centrale ubicazione a questa manifestazione internazionale, alla quale partecipano più di settecento espositori, ottantadue dei quali sono costruttori venuti da tutte le parti d'Europa. L'industria italiana è brillantemente rappresentata da una serie di lussuosi modelli esposti dalla «Fiat» alla «Lancia», all'«Alfa Romeo», alla «Ferrari». Accanto a queste quattro grandi marche è pure presente, in numero eccezionalmente elevato, l'élite della carrozzeria italiana. Dieci dei nostri più noti «couturiers» dell'automobile offrono all'ammirativa curiosità del cosmopolita pubblico una vasta gamma di recenti ed eleganti creazioni, delle quali si è incerti se ammirare di più le spaziose «1500» o «1100 Fiat» carrozzate in coupé, cabriolet, berlina con il gusto inconfondibile di Ghia, Viotti, Pinin Farina, Balbo, Monviso, Bertone, Castagna e Boneschi, o il piccolo gioiello esposto dalla Casa «Siata».

Domenica, al Giro di Lombardia

Cinque nazioni in lizza

MILANO, mercoledì sera.

L'interesse degli sportivi per il 43° Giro di Lombardia, che si disputerà domenica, si fa sempre più vivo. Il numero e la qualità degli atleti stranieri iscritti unitamente al fior fiore del ciclismo nazionale, assicurano già sin d'ora alla «classicissima» lombarda un più che lusinghiero successo. Almeno trenta corridori stranieri saranno presenti in rappresentanza del ciclismo francese, belga, svizzero, lussemburghese, primi fra tutti Lucien Teisseire e Apo Lazaridès entrambi appartenenti alla squadra nazionale francese che disputò l'ultimo «Tour», e cui faranno corona altri protagonisti del Giro di Francia come Jomaux, Dupont, Diederich, ecc.

Accanto al numeroso lotto di stranieri, le squadre industriali italiane scendono in campo al gran completo con gli assi, i gregari e i «novizi». Sedici case italiane risultano iscritte: Arbos, Atala, Bartali, Benotto, Bianchi, Bottecchia, Cimatti, Fiorelli, Frejus, Ganna, Legnano, Lygie, Stucchi, Viscontea, Welter, Wilier.

Costano troppo cari i ciclisti francesi in Italia

Sabato si discuterà a Milano della challenge Desgrange-Colombo e della reciprocità degli scambi

Bologna, mercoledì sera.

Non credo che la nota comparsa mercoledì scorso sull'Equipe a firma Claude Tillet, concernente rapporti ciclistici italo-francesi e l'auspicata — almeno da noi — reciprocità di partecipazioni fra giro d'Italia e Tour, sia stata di pieno gradimento dei promotori italiani della Challenge Desgrange - Colombo. Tant'è, che essa ha provocato una loro prima messa a punto, che è, in fondo, una contestazione delle tesi sostenute dall'egregio collega parigino il quale, evidentemente, ha sentito solo la campana della sua parte ed ha supposto quello che in realtà non è. A me la notizia è parsa, anzitutto, intempestiva. Io stimo moltissimo per la sua competenza e signorilità Claude Tillet. Se ci ripensa, egli stesso dovrà convenire che le sue considerazioni, basate, come ha detto, su dati di fatto certo inesatti, non possono avere fatto piacere agli amici italiani, e debbono sembrare non del tutto opportuni a chi sa che sabato prossimo si aduneranno a Milano i rappresentanti dei giornali ai quali si deve l'iniziativa della «Challenge» e che, quindi, hanno il compito della sua sempre più pratica regolamentazione.

Per il giro di Lombardia, infatti, nel pomeriggio della vigilia, si adunerà nella sede del giornale organizzatore della prova di chiusura, il comitato esecutivo italo-franco-belga-svizzero della «Challenge» appunto per esaminare i mezzi per rendere sempre più efficace promotrice degli scambi internazionali ciclistici fra i Paesi. E questa, mi pare, sarebbe stata la sede propria della discussione dell'importante problema.

Se poi si vuole prendere la nota di Tillet come la preparazione a detta discussione, non è difficile, come ha già fatto Giardini, mostrarla infondata. Scrive, infatti, il capo della rubrica ciclistica dell'Equipe: «Abbiamo sotto gli occhi la lista degli iscritti all'ultima Parigi-Roubaix. Vi figurano i nomi di 27 routiers transalpini, rappresentanti sette marche italiane, invitate dalla organizzazione. Due marche francesi avevano, inoltre, accolto tre o quattro altri italiani. Ora pare che le cose non si presentino precisamente nella stessa maniera, per quanto concerne il giro di Lombardia. Noi abbiamo parlato di dieci francesi soltanto. Bisogna precisare che la maggior parte di questi uomini sembra essere chiamata a correre solo perchè hanno un accordo ufficiale o ufficioso con una marca transalpina disposta ad assumersi le spese dell'intervento. Dunque, enorme differenza sul piano numerico; seconda differenza, non meno sensibile, circa la formula d'ingaggio». Si obietterà: perchè le marche francesi non fanno per il giro di Lombardia uno sforzo analogo a quello delle marche italiane per la Parigi-Roubaix? Perchè, rispondiamo, salvo errori, quei nostri costruttori, che sembravano interessati alla questione, non hanno ottenuto condizioni di trasferta simili a quelle fatte in primavera ai colleghi italiani...».

Tillet ha fatto bene a condizionare questa sua comunicazione con un «salvo errori», perchè, infatti, errore c'è, e grosso. Senza particolareggiare le cifre, si può affermare senza tema di errore che per i venticinque corridori italiani partecipanti alla Parigi-Roubaix (fra i quali un certo Coppi, un certo Magni, un certo Leoni, un certo Ricci), gli organizzatori francesi non hanno speso quanto spenderanno quelli italiani per gli otto francesi che faranno il giro di Lombardia, o quanto avrebbero dovuto spendere, se avessero accettato le richieste di una casa francese per otto suoi corridori, di valore molto discutibile. Parecchio più di mezzo milione.

E ciò, stando solo alla quantità; perchè se si andasse a ragionare in base alla qualità, il solo Coppi avrebbero dovuto pagarlo per 10. Queste cose saranno chiarite nella riunione di sabato, se si vorrà dare alla Challenge, che ricorda i due grandi giornalisti-organizzatori, una base pratica e tecnica. Ma io confesso che non vedo in questo accordo che un mezzo artificioso, illusorio, costoso, per ottenere, almeno da parte nostra, una sostanziale internazionalità ciclistica.

Tutto il ciclismo professionistico ha essenza, struttura, fondamento industriali. Il problema, dunque, non può e non deve risolverlo che l'industria. E lo risolverà automaticamente, senza spendere un soldo di più, anzi facendo economia, il giorno in cui potrà assumere per tutta l'annata dei corridori stranieri, come avviene in Francia. Questo giorno non spunterà finchè non sarà tramontata la formula di campionato in più prove, dalle quali sono esclusi i corridori d'oltre Alpe.

Giuseppe Ambrosini

Hansen rientrerà per Juventus-Venezia

Il Torino parte oggi per Padova

Il Torino parte oggi alle 14 in torpedone per Padova accompagnato dai più fervidi auguri dei tifosi... juventini. Il motivo è semplice. Alle spalle della squadra bianconera si trova in classifica un terzetto formato appunto dal Torino, dal Padova e dal Milan. Caso strano: in quattro giorni i campioni affronteranno entrambi i compagni di graduatoria, dovendo giocare domani a Padova e domenica, in casa, contro i rosso-neri. Logico che il pensiero di un duplice successo granata trovi concordi nell'augurio i sostenitori delle due squadre torinesi. La rivalità cittadina e relativa questione del primato sono rimandate alla decima giornata, quando avrà luogo il confronto diretto. Nel frattempo la Juventus vedrebbe con piacere allontanarle la minaccia di due squadre concorrenti.

Peccato che la coppia di impegnativi incontri càpiti in un momento difficile per la società di via Alfieri. Il grave infortunio a Cuscela priva la difesa di un solido elemento, costringendo Copernico e Bigogno a richiamare in squadra Tomà. Sul valore dell'ex spezzino non vi è alcun dubbio, tanto più che Tomà ha già disputato in passato ottime partite tra i titolari. Si riteneva però che il terzino, rimasto a lungo a riposo in seguito ad un incidente, avesse ancora bisogno di un periodo di allenamento per raggiungere il suo più alto grado di forma. Tomà farà invece parte di necessità virtù, ma dati i mezzi a sua disposizione è pensabile che riuscirà ad adempiere bene il compito.

Altra grave assenza è quella di Gremese. Dopo il favorevole esordio contro la Pro Patria si sperava che fossero terminate le disavventure per l'ex bergamasco. Invece un colpo preso alla caviglia lo costringerà ancora a riposo. Hjalmarsson, infine, accenneva ad un netto miglioramento, ma ieri provando a correre ha risentito un indolenzimento alla coscia.

Concludendo, dai quattordici elementi che il Torino farà salire oggi sul «Conte Rosso» si può presumere la seguente formazione per la partita sul campo «Appiani»: Moro, Bersia, Tomà, Macchi, Nay, Ricchi (Tubaro), Frizzi, Santos, Marchetto, Hjalmarsson (Picchi o Giammarinaro) e Carapellese. Gandolfi, pure in partenza per il Veneto, sarà naturalmente la riserva di Moro.

* *

Senza troppe preoccupazioni la Juventus attende il Venezia. Anche se il nazionale francese Leduc, partito ieri da Parigi alla volta della Laguna, facesse in tempo a schierarsi tra i neroverdi è dubbio che la sua presenza, non preceduta da un conveniente periodo di ambientamento possa mutare il rendimento dell'undici veneto. La novità rappresentata dall'ex-capitano del Racing Club costituirebbe però un elemento di attrattiva e di interesse.

I bianconeri hanno tenuto anche stamane una leggera seduta di allenamento. E' confermato il rientro di Hansen. Al posto di Mariani, ancora a riposo per precauzione, si schiererà Vivolo.

Il maratoneta tedesco Max Wiedemann, di 37 anni, ha percorso la distanza di cento chilometri in ore 8,37'36"4/10. Si afferma essere questo il tempo minimo impiegato fino ad ora per tale distanza.

Villoresi e Farina, su Ferrari 2000, hanno girato a 140 Km. di media sulla pista dell'aerautodromo di Modena.

Bevilacqua, che tenta domani il record dell'ora

Bassetto centravanti per Sampdoria-Novara

GENOVA, mercoledì sera.

La Sampdoria, in preparazione all'incontro di domani in cui ospiterà il Novara, ha svolto un leggero allenamento atletico a Marassi. Essendo Baldini ancora impossibilitato a scendere in campo, i blu-cerchiati affronteranno il Novara nella stessa vittoriosa formazione di Venezia, e cioè: Bonetti; Cralton, Arrighini; Gossia, Bertani, Mannocci; Lucentini, Gei, Bassetto, Lorenzo, Sabbatella. Dato che il Novara sarà a Marassi forse senza Piola, i pronostici generali sono concordi di lieto ottimismo e la Sampdoria viene considerata facile vincitrice. Ma bisognerà vedere la realtà dell'incontro. I blu-cerchiati pensano inoltre all'incontro di domenica con l'Inter come ad una prova di vitale importanza in quanto se essi riuscissero a guadagnare punti si affaccerebbero alle prime posizioni della classifica.

Notizie assai meno liete in campo rosso-blu: il Genoa dovrà giocare giovedì a Lucca senza Piani, Boyé e Koenig, e probabilmente tali elementi non saranno disponibili neppure domenica contro la Juventus. I rosso-blu, dopo la partita di Lucca, si recheranno a Novi Ligure, ove rimarranno fino a domenica mattina.

Dal canto suo il Novara non intende presentarsi a Marassi rassegnato alla sconfitta. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, ad eccezione di Piola, il quale va però migliorando con grande rapidità.

E' assolutamente da escludere comunque la sua partecipazione alla gara di Genova mentre pressochè certa è la sua presenza nel successivo incontro.

L'assenza del vercellese costringerà domani l'allenatore Marini ad inserire Pombia nel ruolo di interno destro, lasciando Spadavecchia all'estremo. La squadra giocherà quindi contro la Sampdoria in questo schieramento: Gorghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Odone, Rairo; Spadavecchia, Pombia, Renica, Alberico, Ferraris II.

TRE RIUNIONI DI RANGO QUESTA SERA

A Barcellona Milano e Spezia campioni della boxe in azione

Un'interessante serie di riunioni di boxe è in programma oggi. Incominciamo dalla Spagna. Indubbiamente, il «clou» del Gran Prix di Barcellona è l'avvenimento pugilistico più importante che questa sera si svolge in Europa: Romero, messo in imbarazzo dalle poco favorevoli critiche in seguito al primo confronto con il campione d'Italia, ha dovuto correre ai ripari ed i catalani hanno ingaggiato nuovamente Falcinelli per un «retour-match». Il nostro atleta non sarà un boccone facilmente digeribile, per il pur valido Romero, come rimase assai indigesto a pugilatori di indiscussa classe internazionale, come ad esempio l'inglese Rowan. La breve durata del precedente confronto di Barcellona, conclusosi con la discutibile squalifica di Falcinelli, mise tuttavia in rilievo che il campione d'Italia non è preda facile. Il biondo «matador» dovrà sfruttare ogni occasione a lui favorevole per evitare ai giudici la noia di un intimo conflitto, non improbabile, tra il sentimento di equità e quello affettivo di protezione dell'eroe nazionale.

La città di La Spezia si è voluta aggiudicare la disputa di un titolo, quello nazionale dei massimi. Sono di fronte il Milanese Alfredo Oldoini ed il romano Fausto Rossi. Il primo difende davanti al suo pubblico il titolo che conquistò contro Manzali, e che era stato lasciato vacante dal compianto Enrico Bertola. Sia nel caso che il titolo rimanga allo spezino, come in quello che passi nelle mani del romano, dobbiamo però rilevare che il titolare, nuovo o riconfermato, non sarà un serio pretendente al trono europeo, che pare Woodcock intenda lasciare vacante. Entrambi non ci sembrano affatto uomini capaci di tener testa ad un Olek, un Woldia, un Tandberg ed un Mills.

Negli incontri di contorno, Gobbardi, che fu avversario dell'ex olimpionico Formenti, incontrerà l'ex-campione d'Europa Boudaval, mentre il giovane Campagna, guardia destra, reduce da quattro consecutive vittorie per K.O., incontrerà Buschera. Illusione che non tarderà deluso.

* *

Milano-Ring presenta poi al «Principe» un incontro che dimostra l'abilità organizzativa nella scelta dei boxeurs. L'ex-campione d'Italia Fasaro (il quale dovrà poi disputare nuovamente con Proietti il titolo nazionale), freddo ed accorto nella tattica di combattimento, incontrerà il focoso Andreani.

Guy Mury

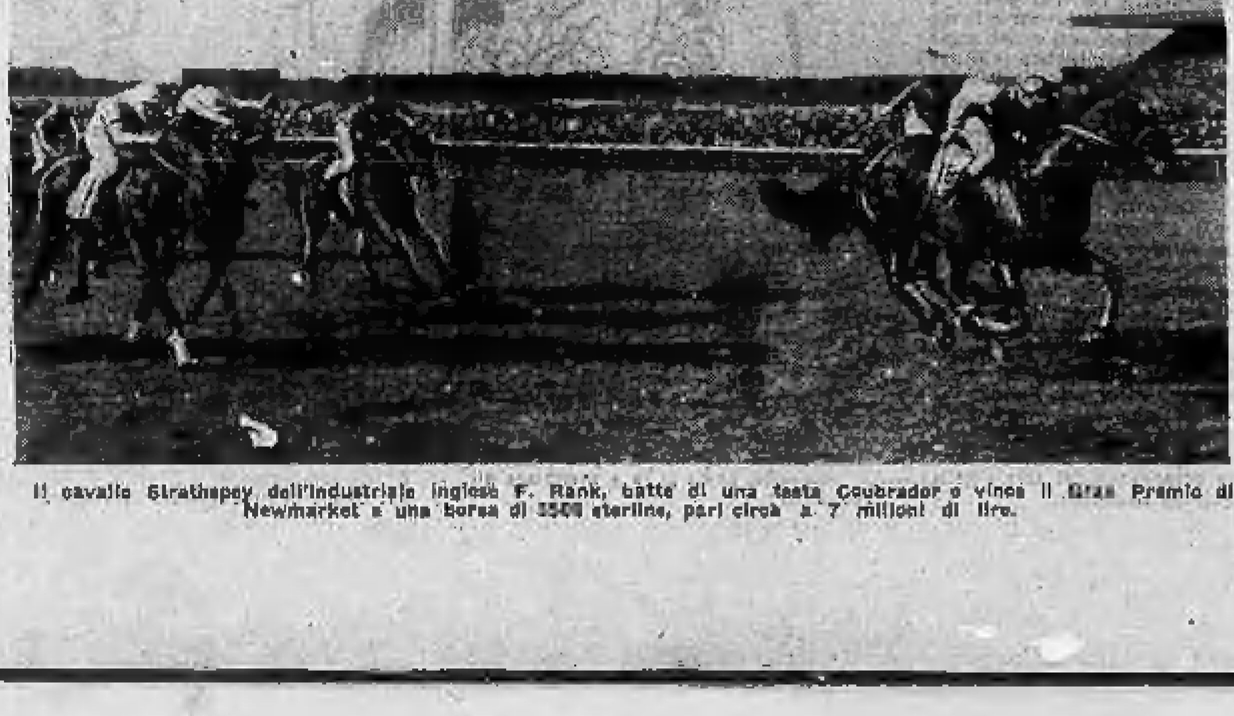
Amanini battuto sul ring di New York

NEW YORK, mercoledì sera.

Il peso medio Jimmy Flood ha vinto ieri sera l'incontro col pugile anconitano Armando Amanini, per squalifica dell'italiano che, nel terzo tempo del combattimento, si è gettato a testa bassa contro l'avversario, colpendolo col capo all'addome.

L'incontro si è svolto allo Stadio comunale di White Plains.

A Grand Rapids, nel Michigan, l'estone Anton Raadik ha battuto nettamente ai punti Tony Di Micco col quale aveva avuto recentemente un incontro nullo a Chicago. Il Raadik non era nella sua piena efficienza fisica, tanto che nell'Illinois gli era stata ultimamente revocata la licenza per un periodo di sei mesi.



Il cavallo Strathspey dell'industriale inglese F. Rank, batte di una testa Coubrador e vince il Gran Premio di Newmarket e una borsa di 3500 sterline, pari circa a 7 milioni di lire.

La scheda Totip

Tre corse di galoppo e tre corse di trotto per la scheda di questa settimana. Per il galoppo nel Premio Trenno (L. 1.350.000, metri 1800) vediamo bene in corsa i cavalli del gruppo X che indichiamo davanti a quelli del gruppo 1; nel Premio Valle Pietra preferiamo i nominati nel gruppo 1 e nel Premio Bovarelli che si corre a Torino diamo pari probabilità ai cavalli del gruppo 1 (Aligi, Orestio, Cleon, Bonifacio) e del gruppo II (Fossiliere, Bellatrix, Antaena, Cosa) preferendoli a quelli del gruppo X (Tosco, Guazza, Giorgina, Brillo).

Nelle corse al trotto nel Premio Ponte di Brenta sono da preferire i cavalli del gruppo 1; nel Premio degli Inventori il gruppo 1 dovrebbe dare il vincitore ed il gruppo II il piazzato; nel Premio Castagna, ci sembra di dover fare affidamento pieno sul gruppo 1.

La schedina-pronostico: X — 1 — 1 — 1 — 1 — 2 — [illegible] — 1 — 1 — 2 — 1 — 1.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO	Vasto assortimento impermeabili Drapperie - Seterie - ecc. - Accurata confezione su misura - 10 mesi 10 Bianchi Luris, c. Sarelli 33, tel. 65.948
ABITI	IMPERMEABILI — PALTO', confezionati STOFFE a metraggio — Confezione su misura EMANUELLI - Galleria Umberto I (Porta Palazzo)
ABITI FATTI	Imperm. - Tessuti - Seterie - Telerie - Coperte, ecc. - Vasto assort. - Antica Ditta A. BURATTI, c. G. Cesare 14 - Telefono 70-180 (vicino Ponte Mosca)
ALLOGGI	Negozi - Uffici - Magazzini - Impresa vende direttamente - Lunghe rateazioni Corso Palestro, 10 - TORINO
BIANCHERIE	Abiti - Casalinghi O.D.T. - Via S. Tomaso, 6
BILANCE	Super Dasca - Bilancia kg. 4 - affettatrici Dasca - Tritacarni: tutti i tipi - Pagamenti rateali - Sandro Bossone, via Sant'Anselmo, 3 Telefono 60-274 - Torino
IMPERMEABILI	doppio tessuto puro cotone makò - confezione accurata su misura - taglio perfetto - prezzi ribassati (vendite rateali) Manifattura Torinese, Mercanti 18, 1° p.
LAMPADARI	Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278
MACCH. CUCIRE	Apparecchi Radio; il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. Mansetto, via Montebello 23, t. 82-180. Le migliori marche; i migliori prezzi
MACCH. CUCIRE	di marca: nuove e d'occasione Seria garanzia Prezzi di vera concorrenza BOSCO, via Carlo Alberto, 18
MOBILI	Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Cucine - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO
MOBILI	BAROVERO - Via Salfiore, n. 49 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento Facilitazioni pagamento
MOBILI	Tinelli - Camere da letto - Fabbricazione propria - CASA DEL TINELLO Laboratorio: Via Carlo Alberto, 21 Esposizione: Via Carlo Alberto, 21
MOBILI	Mobilificio LOMBARDO Via Campana, 18 (angolo via P. Tommaso) Tel. 61-300 MASSIME DILAZIONI - Vasto assortimento
MOBILI	MOBILIFICIO MADAMA Via Madama Cristina 22. Grande assortimento mobili di stile antico e moderno a prezzi convenientissimi (Facilitazioni di pagamento) — Telef. 660-109
MOBILI	camere, cucine, divani letto, sale, ecc. A RATE ANTICIPO MINIMO Mobilificio Mirafiori Via Montevideo, 4 Tram 11 - 9 - 41 (Mercati nuovi)
MOBILI	MOBILIFICIO PO - Via Po 24 - Telef. 80-591 Camere - Cucine - Tinelli Fabbricazione propria Massime facilitazioni
MOBILI	DA 10 A 24 RATE SENZA ANTICIPO Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Mongineoro, 3
MOBILI	ANTICIPO MINIMO a rate trovesole in via Vasto ang. C. Verdi (Piazza Castello) camere, cucine, tinelli, salotti ecc. Tram 1 - 3 - 4 - 15
OROLOGI	SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni con prezzi originali ALBERA Sede: P. Micca 9 Tel. 48-144 Succ. via Bertholet, 10 Telef. 60-900
PELLICCE	GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOCHO Via Boucheron, 6 TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)
PELLICCE	LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 38 (interno) Torino
PRESTITI	verso cessione quote stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi di qualsiasi ente ed uffici, pensionati in genere Via Sacchi 30 Telef. 48-000 TORINO
TESSUTI	TESSUTI «VIGAL» Via San Tommaso, 4 per Signora e Drapperie per Uomo delle migliori qualità Vendita rateale Telefono 49-464